Il Popolo del Friuli

"COL DUCE E PER IL DUCE"

Udine — Via Carducci 7 — Anno X - N. 282

Mercoledì 26 novembre 1941 - XX

QUOTIDIANO POLITICO DEL MATTINO
ANNO DI FONDAZIONE (GIORNALE DI UDINE) 1866

LA BATTAGLIA DELLA MARMARICA

Un'altra brigata corazzata inglese distrutta dalle forze dell'Asse con una manovra di accerchiamento

L'urto nemico sul fronte di Sollum sostenuto fermamente dalla Divisione "Savona" - L'Aviazione italo-tedesca partecipa con successo alla immane lotta - 31 apparecchi perduti dal nemico

I rappresentanti delle Potenze antibolsceviche rinnovano solennemente a Berlino il Patto anticomintern

Altri sette Stati hanno aderito formalmente agli accordi

Bollettino n. 541

Il Quartier Generale delle Forze Armate comunica:

Sul campo di battaglia della Marmarica le forze dell'Asse hanno anche ieri aspramente combattuto per tutta la giornata. Nella zona di Bir El Gobi, a conclusione di una manovra di accerchiamento iniziata il giorno 23, la Divisione «Ariete» e le Divisioni corazzate tedesche hanno annientato la 22ª Brigata corazzata inglese: sono stati catturati altri prigionieri e si sta procedendo all'ulteriore rastrellamento del terreno disseminato di carri armati britannici immobilizzati o incendiati.

Nulla di variato nell'investimento della piazzaforte di Tobruch dalla quale il nemico, con appoggio di Artiglieria e di Aviazione, ha effettuato puntate di carri armati tutte respinte dalle nostre truppe. Sono stati distrutti 12 carri e abbattuti tre aerei.

Sul fronte di Sollum le truppe italo-tedesche hanno sostenuto fermamente gli attacchi che l'avversario ha incessantemente rinnovato con l'impiego di nuove Divisioni fatte affluire da oriente.

E' da segnalare il magnifico comportamento della Divisione «Savona» che combatte accanitamente e mantiene il possesso dei principali capisaldi.

Le Aviazioni alleate si sono prodigate nella battaglia, concorrendovi con intense azioni di bombardamento e mitragliamento. Anche la piazza e il porto di Tobruch sono stati ripetutamente bombardati dall'aria.

In combattimenti aerei la nostra Aviazione ha fatto precipitare in fiamme otto apparecchi nemici, altri 12 sono stati abbattuti da quella germanica, che ha anche incendiati sei al suolo.

Nel complesso della dura giornata sono state inflitte gravi perdite al nemico in uomini, mezzi motocorazzati e materiali. Anche le nostre perdite sono sensibili.

Nel sud cirenaico, il piccolo presidio dell'oasi di Gialo resiste con tenacia alla pressione dell'avversario.

La nostra Aviazione ha ancora sottoposto ad intensa offesa la formazione autocarrata che ha puntato sull'oasi: numerosi altri automezzi della colonna nemica sono stati colpiti ed incendiati.

Velivoli inglesi hanno effettuato incursioni, senza causare vittime e arrecando soltanto leggeri danni, su Tripoli, Bengasi e qualche minore abitato della Libia.

Nel cielo di Tripoli un nostro caccia ha abbattuto un «Blenheim».

In Sicilia, nel pomeriggio di ieri, l'artiglieria contraerea ha abbattuto un «Hurricane» il cui pilota è stato catturato.

Nell'Africa orientale il nemico ha preso contatto con le posizioni avanzate della piazza di Gondar ed ha effettuato azioni aeree e di artiglieria sulle nostre difese, che hanno attivamente reagito. Sulla fronte settentrionale della piazza, davanti al caposaldo di Chercher e Ualag, elementi avversari sono stati attaccati e dispersi dai nostri reparti.

La battaglia della Marmarica è continuata nella giornata di ieri con immutato accanimento su tutto il vasto fronte. Le forze dell'Asse con abili manovre e con decisi contrattacchi, hanno inflitte nuove grandi perdite agli inglesi i quali in alcuni settori hanno perso l'iniziativa e sono venuti a trovarsi in una situazione delicata.

Formazioni corazzate italiane e germaniche stanno accentuando la azione di accerchiamento intorno a forze corazzate nemiche.

La Divisione «Savona» continua a battersi valorosamente respingendo reiterati e violenti attacchi di numerose truppe avversarie.

Le aviazioni italiana e germanica concorrono efficacemente alle operazioni delle forze terrestri distruggendo mezzi meccanizzati ed abbattendo apparecchi avversari. Da ulteriori accertamenti è risultato che i velivoli nemici abbattuti nella giornata di ieri dalla caccia germanica sono stati 12. Altri sei apparecchi nemici sono stati distrutti al suolo su un campo di aviazione. Un nostro caccia ha abbattuto un ricognitore inglese tipo «Blenheim» nel cielo di Tripoli.

Merita di essere segnalato fra tanto furor di battaglia, il seguente episodio:

Al termine di un allarme aereo, un gruppo di avieri che attraversava il terreno di atterraggio di un aeroporto per riprendere il proprio lavoro ha scorto sul campo un tale che teneva alte le braccia e gridava a squarciagola. Lo sconosciuto correva, saltava; era in pantaloncini corti, con la camicia aperta sul collo ed aveva la barba non certamente rasa di fresco ed i capelli arruffati.

Gli avieri sostarono per un momento e lo stettero a guardare. Anche lo sconosciuto sostò, ma continuava a gridare ed a saltare. Allora gli avieri gli andarono incontro.

«Che cosa vuoi?». «Hurricane.. Hurricane... Hurricane...» gridava lo sconosciuto «Ma tu chi sei?.. Si può sapere?...» gli domandò uno degli avieri. «Hurricane.. Hurricane... Hurricane...». E fece un gesto per spiegare che era caduto dal cielo. Uno degli avieri disse: «Ah.. ti hanno buttato giù»

Poi essi lo misero in mezzo e lo portarono al comando dell'aeroporto. Si trattava del pilota di un velivolo da caccia inglese del tipo «Hurricane» abbattuto dalla difesa contraerea dello stesso aeroporto L'abbattimento del velivolo nemico aveva dato vita a questo gustoso episodio.

La grande battaglia della Marmarica trova larga eco nella stampa alleata.

La battaglia della Marmarica — scrive il Völkischer Beobachter — che dura ormai da quasi una settimana, rimarrà scritta a lettere d'oro negli annali della amicizia italo-tedesca.

Ogni bollettino militare ci dà la netta sensazione del valore dei soldati delle Divisioni che, agli ordini del generale Bastico, in stretta collaborazione con quelle del generale Rommel, si battono tanto nella difesa quanto nel contrattacco.

Il giornale conclude rilevando come la Divisione corazzata «Ariete» sia quella più sovente citata, perchè appunto sopporta il peso maggiore della battaglia nel settore sud del Fronte. «Gli stessi inglesi — scrive la Börsen Zeitung — devono riconoscere ed apprezzare il valore di queste truppe ed in particolar modo di queste superbe Divisioni italiane che essi avevano altra volta tentato di calunniare e vilipendere» «Il fatto, ad esempio — scrive l'autorevole quotidiano berlinese — che la Divisione «Ariete» è entrata in azione dopo che essa si era spossata in lotte appena terminate, che questa sua nuova azione sia condotta con lo stesso slancio e la stessa forza delle precedenti, dimostra quale sia lo spirito di resistenza e di combattività dei camerati italiani»

La Deutsche Allgemeine Zeitung riferendosi al recente comunicato Reuter nel quale si dice che «le truppe dell'impero si battono contro un nemico risoluto e ben guidato che lotta con tutte le sue forze», nota che per chi ormai conosce lo stile britannico ciò significa chiaramente che anche Londra è portata ad ammettere che la famosa offensiva scatenata in Libia è ben lungi dal conseguire quei risultati che Churchill e compagni si erano ripromessi.

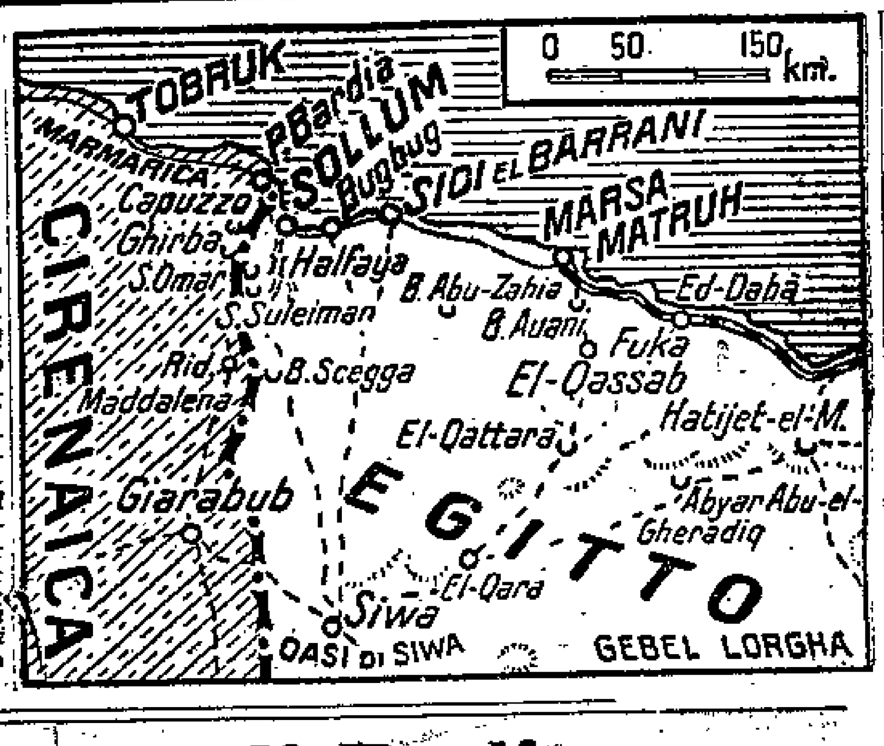
Il Lokal Anzeiger dedicando pure ampi commenti alla situazione militare in Libia, dice che tutto il popolo germanico segue palpitando la lotta eroica dei suoi figli che fianco a fianco, con camerati così valorosi quali sono gli italiani, combattono nel deserto in modo veramente superbo contro forze nemiche enormi Tutta la Germania è fiera di questi magnifici soldati d'Italia ed idealmente è vicina ad essi in queste durissime giornate di intensa battaglia

La salda resistenza italiana e lo spirito offensivo dimostrati in questi cinque giorni di battaglia dalle truppe italiane al confine libico-egiziano sono posti in grande risalto anche da tutta la stampa ungherese che pubblica nelle sue prime pagine e a caratteri cubitali, il testo del bollettino del Quartier generale delle Forze Armate italiane.

Il Magyarorsag in un articolo del suo direttore scrive che il valore dimostrato dalle truppe italiane e germaniche che combattono in perfetta fraternità d'armi, è tanto più apprezzabile in quanto l'Inghilterra, ha gettato sul fronte libico tutte le forze raccolte in cinque mesi di preparazione e tutto il materiale da guerra di cui si è potuta fornire in questo periodo di tempo.

Le perdite inflitte al nemico in uomini e materiale bellico dalle truppe italo-germaniche sono ingenti.

Gli inglesi — continua il giornale — come è dimostrato dal clamore della loro propaganda, credevano il primo giorno di poter sfondare con una certa facilità le linee italo-germaniche. Oggi sono costretti ad ammettere che l'attuazione del loro piano offensivo incontra ostacoli insormontabili. Le Divisioni italiane combattono eroicamente dando prove continue del loro valore e contendono l'offensiva nemica contrattaccando con estrema violenza ed indomito coraggio. La superbia britannica — conclude il giornale — dovrà fare i conti col soldato italiano il cui eroismo viene anche dimostrato in questi giorni in Africa Orientale dove un eroico pugno di uomini tiene testa alla tracotanza britannica.



Lo storico convegno di Berlino

La cerimonia alla nuova Cancelleria per la firma del protocollo ufficiale

Ferme parole del ministro degli Esteri italiano: "La guerra antibolscevica è il segno della riscossa spirituale dell'Europa"

BERLINO, 25.

Ecco il testo del protocollo che è stato firmato oggi per il rinnovo del Patto anticomintern:

«Il Regio Governo italiano, il Governo del Reich germanico ed il Governo imperiale giapponese, come pure il Governo reale ungherese, il Governo imperiale del Manciukuò ed il Governo reale spagnolo, riconoscendo che gli accordi internazionali da essi conclusi per combattere l'attività dell'internazionale comunista hanno dato i migliori risultati come pure nella persuasione che i concordanti interessi dei loro Paesi richiedono anche per l'avvenire la loro stretta collaborazione contro il comune nemico, hanno deciso di prorogare la durata di validità di detti accordi ed hanno al luogo convenuto quanto segue:

Art. 1) - Il Patto contro l'internazionale comunista che risulta dall'accordo e dal protocollo complementare del 25 novembre 1936 e dal protocollo del 6 novembre 1937 ed al quale hanno aderito l'Ungheria col protocollo del 24 febbraio 1939, il Manciukuò col protocollo del 24 febbraio 1939 e la Spagna col protocollo del 27 marzo 1939, viene prorogato per 5 anni, a decorrere dal 25 novembre 1941

Art. 2) - Gli Stati che, in seguito ad invito del Regio Governo italiano, del Governo del Reich, e del Governo imperiale giapponese, quali firmatari originari del Patto contro l'internazionale comunista, si propongono di aderire a questo Patto, trasmetteranno per iscritto la loro dichiarazione di adesione al Governo del Reich germanico il quale, dal canto suo, darà notizia agli altri Stati aderenti al Patto della ricezione di tale dichiarazione. L'adesione entra in vigore il giorno della ricezione delle dichiarazioni di adesione da parte del Governo del Reich germanico.

Art. 3) - Il presente protocollo è redatto in lingua italiana, tedesca e giapponese ed ogni testo vale come originale.

Il protocollo entra in vigore il giorno della sua firma. Le altre parti contraenti si concerteranno tempestivamente, prima della scadenza del termine di cinque anni previsto nell'articolo primo, sui modi ulteriori della loro collaborazione.

In fede di che i sottoscritti, debitamente autorizzati dal loro Governi, hanno firmato il presente protocollo e vi hanno apposto i loro sigilli.

Fatto in sei esemplari a Berlino il 25 novembre 1941 anno XX dell'era fascista corrispondente al giorno 25 dell'11° mese del sedicesimo anno dell'era Syowa».

L'atto solenne

BERLINO, 25

Da stamane alle dieci dinanzi alla nuova Cancelleria del Führer, una grande folla si è riunita per festeggiare le varie delegazioni che partecipano al convegno di Berlino.

La grande piazza e le strade adiacenti sono riccamente pavesate di bandiere italiane, spagnole, giapponesi e di tutti gli altri paesi che partecipano allo schieramento antibolscevico mentre da tutte le case, dagli altissimi pennoni scendono gli stendardi con la croce uncinata.

Quando si iniziano gli arrivi delle delegazioni e delle personalità politiche più eminenti dei vari paesi, essi vengono sottolineati con vivi applausi dalla folla che ha modo di riconoscerle dalle bandiere con i colori nazionali che distinguono ogni automobile. L'arrivo della delegazione italian acon il conte Ciano suscita una particolare ondata di entusiasmo e la folla lancia ripetutamente il grido di «Heil Duce» con accenti di calda simpatia.

Le ultime delegazioni erano giunte in mattinata. Quello spagnola, guidata dal ministro degli affari esteri Serrano Suñer, era stata ricevuta alla stazione dal ministro degli esteri von Ribbentrop, dall'ambasciatore di Spagna e dall'eroico difensore dell'Alcazar generale Moscardò. Più tardi era giunta anche l'ultima delegazione, quella romena, guidata dal vice presidente del consiglio Michele Antonescu, ricevuta essa pure dal ministro degli esteri von Ribbentrop

E' mezzogiorno in punto quando davanti alla Cancelleria si schiera una compagnia d'onore, la prima delegazione che giunge è quella italiana, seguita nell'ordine da quella giapponese, ungherese, manciukese, bulgara, danese, finlandese, croata, slovacca, spagnola e romena.

I delegati si riuniscono nel grande salone della nuova Cancelleria dove si trova ad accoglierli il ministro degli affari esteri von Ribbentrop. Il portone centrale della Cancelleria si chiude alle 12,25 in punto.

Alle 12,30 esatte i capi delle delegazioni prendono posto attorno al tavolo.

Per primo si alza a parlare il ministro degli esteri del Reich von Ribbentrop il quale rivolge a nome del Führer e del Reich il più caldo benvenuto a tutti i presenti sottolineando l'importanza ed il significato del convegno che sta per svolgersi.

Si procede poi alla firma del protocollo di rinnovo del patto anticomintern tra i delegati dei paesi che ne furono i fondatori ed i primi aderenti. Dopodichè i rappresentanti dell'Italia, del Giappone, dell'Ungheria, del Manciuquò e della Spagna fanno delle dichiarazioni.

Il discorso del conte Ciano

Il ministro d'Italia conte Ciano è il primo ad alzarsi e attentamente seguito da tutti i convenuti pronuncia il seguente discorso:

«Nel quinto anniversario del giorno in cui fu concluso il Patto contro l'Internazionale comunista, noi ci riuniamo oggi per riaffermare con atto solenne quella intesa tra la Germania, il Giappone e l'Italia insieme coi tre Paesi, la Spagna, l'Ungheria ed il Manciuquò che vollero associarsi a noi nel fronte di resistenza e di combattimento che noi allora costituimmo contro la sinistra ondata di barbarie, di corruzione e di violenza che la Russia bolscevica aveva scatenato contro l'Europa.

Quando concludemmo l'originario Patto anticomintern, questa lotta insanguinava la nobile terra di Spagna che era campo di battaglia tra la tradizione civile d'Europa ed il bolscevismo, mentre nell'Asia Orientale il Giappone era aspramente impegnato a sostenere il suo eroico sforzo contro lo stesso nemico e contro la stessa minaccia.

Noi intuimmo ed indicammo allora quello che era il maggiore pericolo che gravasse oscuramente sul mondo. Il tempo e gli eventi hanno mostrato la vastità e la profondità di questo pericolo, l'urgenza di affrontarlo, la necessità di combatterlo. Oggi noi rinnoviamo l'affermazione della nostra solidarietà mentre gli eserciti vittoriosi della Germania e degli alleati, penetrati profondamente nel territorio sovietico, vibrano i loro colpi mortali alla macchina minacciosa di quel regime che da anni si preparava a sradicare e travolgere la nostra vita civile.

Ma non siamo più soli: lungo l'immenso fronte che va dall'Artico al Mar Nero combattono in fraternità d'armi, di sacrificio e di morte tedeschi ed italiani; finlandesi e romeni, ungheresi e slovacchi, legionari di Spagna, volontari di terre e di lingue diverse, esempio fulgido, evidente di quella che è, di quella che sarà domani l'unità morale d'Europa, nell'ordine nuovo che i nostri grandi Capi hanno preannunciato e preparato per l'avvenire delle nazioni civili.

La guerra antibolscevica ha in questo il suo significato più alto. Essa è il segno della riscossa spirituale dell'Europa. Orgogliosamente noi ricordiamo che i giovani che offrono oggi la loro vita fiorente sui campi sterminati della Russia, sono gli eredi e i continuato di quegli audaci giovani che più di 20 anni or sono obbedendo allo spirito animatore di Benito Mussolini e di Adolfo Hitler, in Italia ed in Germania, primi alzarono la bandiera dell'anticomunismo, primi diedero il segno della riscossa, primi caddero per la vittoria di quegli ideali intorno i quali oggi spontaneamente si stringono tanti Paesi e tante genti.

Sono gli ideali che nel corso di millenni noi abbiamo dovuto con costante sacrificio difendere contro la ricorrente minaccia della barbarie, la santità della Patria, della famiglia, delle leggi, della fede, quegli ideali nei quali le nazioni civili trovano la loro unità.

Questa unità noi volemmo affermare nel patto anticomintern

Questa unità riaffermiamo oggi, con più vastità e vigore, mentre altri sette Stati si uniscono a noi in questo patto, la Bulgaria, la Cina, la Croazia, la Danimarca, la Finlandia, la Romania, la Slovacchia — che con la loro adesione all'atto solenne che oggi firmiamo, testimoniano una larga rispondenza che la lotta contro il bolscevismo ha nel cuore dei popoli, indicano la strada maestra che conduce alla pace, alla solidarietà, alla collaborazione civile fra le nazioni.

Dura ed aspra è questa strada. Noi non dobbiamo combattere il bolscevismo solo ma i suoi alleati e sostenitori ed in primo luogo l'impero britannico che, venendo meno ai suoi doveri di solidarietà civile, si è costituito presidio di quella che gli inglesi stessi definivano un tempo la più ripugnante tirannia barbarica mai apparsa nel la storia.

Questa strada noi percorriamo fino in fondo, con ferrea volontà, con intatta fede, con la coscienza di combattere, di operare, di vincere per riscattare i supremi destini di una civiltà che è il patrimonio più alto e più caro dei nostri popoli, e per associare alle generazioni di domani quell'ordine di lavoro e di vita che fu nella visione e che sarà nella realizzazione del Duce e del Führer».

(Continuazione in quarta pagina)

Quadrante

Con la battaglia in Marmarica la Gran Bretagna non solo intende difendere la posizione chiave del proprio impero, non solo tenta di influenzare la situazione nel Pacifico, ma si prefigge lo scopo di agitare lo spauracchio della propria forza anche dinanzi al mondo arabo.

L'Islam procura non pochi fastidi ai governanti di Londra. Il continuo fermento dei popoli arabi, significa che la statua del tiranno comincia a sfaldarsi dalle fondamenta.

Il prestigio britannico declina anche in quel settore ritenuto dagli imperialisti londinesi vitale per la propria politica di espansione e di oppressione.

A quale scopo l'Inghilterra ha chiesto all'Egitto di far chiudere i consolati giapponesi, spagnoli e francesi? Eliminando testimoni troppo fastidiosi, conscia della ostilità dell'intero mondo arabo e particolarmente dei nazionalisti egiziani, Londra, che intende adottare ed ha già adottato severe sanguinose repressioni contro gli arabi, tenta di sfuggire all'accusa dinanzi alla storia.

* * *

Chi ha seguito le vicende della guerra di Spagna, ricorderà che, giunti i legionari a Barcellona, trovarono i locali di tortura della Ceka.

La stampa mondiale, compresa quella avversaria, ammise le atrocità compiute dai bolscevichi per cui oggi nessuno potrebbe smentire la relazione del Pastore Pol, capo della chiesa svedese in Estonia.

Una macabra constatazione di violenze, di torture, di delitti, di stupri, di mamme uccise dinanzi agli occhi dei figli, di bimbi sgozzati dinanzi alle madri crocifisse. Vecchie realtà comparse sulle cronache di questi 25 anni intorno alle quali scrittori non fascisti hanno scritto con senso di disgusto.

Il Pastore Pol chiese un giorno di essere mandato in Svezia. Esso si sentì rispondere: «Non vi preoccupate, tanto noi saremo in Svezia prima di voi». Non era solamente la Svezia la preda di Stalin, ma l'Europa.

Consegnatario storico del testamento di Pietro il Grande, il nuovo zar rosso intendeva distruggere l'Europa. Tanto più abbietta e tanto più nefanda appare dinanzi alla nuova documentazione del Pastor Pol l'alleanza delle demoplucrazie con i bolscevichi, quanto più rifulge il presentimento storico del Duce e tanto più santa appare la crociata guerriera intrapresa dalle truppe dell'Asse contro le forze del dissolvimento morale e politico dell'Europa.

* * *

Sicchè il vice ammiraglio Alan Conningham ha detto: «Presi la risoluzione di distruggere la stazione ferroviaria di Milano. E' stata distrutta».

Attenzione. Questo è il terzo dei Conningham senza tuttavia essere parente degli altri due. Comanda attualmente l'aviazione operante in Marmarica.

Non siamo abituati a ridicolizzare quello che dicono i soldati perchè, amici o nemici, essi ci obbligano al rispetto.

Ma Conningham esagera e le dice proprio grosse.

Ma che si proponga di ottenere il dominio del cielo come ha distrutto la stazione di Milano?

* * *

Il pallone gonfiato dalla propaganda britannica al primo infuriare della battaglia in Marmarica comincia a perdere gas.

Ammette quindi Londra che sino ad ora le truppe di Cunningham (una «u» lo differenzia dal famoso vice ammiraglio dell'aria) non si sono potute congiungere con quelle di Tobruch.

Il 22 novembre il primo lord del mare sir Dudleh Pound, dichiarava «che aspettava da un momento all'altro la notizia della liberazione di Tobruch».

Il 23 novembre Londra affermava che «le forze di Tobruch erano uscite dalla piazzaforte per congiungersi con quelle del generale Cunningham».

La stessa sera a Londra, si affermava che «nell'aria le forze aeree imperiali britanniche hanno stabilito una pressochè indisputata supremazia». Ora si ammette che l'opposizione da parte dell'aviazione nemica è considerevole e dimostra una netta tendenza ad aumentare.

Il vice ammiraglio dell'aria Conningham ieri affermava che «i tedeschi fanno volare sul cielo della battaglia apparecchi da caccia Messerschmidt e gli italiani nuovi velivoli da caccia e da bombardamento» e oggi pretenderebbe di «aver seminato il panico tra i nemici» certamente alla stessa maniera di come ha distrutto la stazione di Milano.

A suono di pifferi la propaganda londinese ha, tra il 20 e il 23 novembre, presentato agli occhi del mondo la passeggiata militare delle truppe di S. M. Britannica nel deserto, inventando la caduta di Bardia e di Gambut e la cattura di 15 mila prigionieri. Cifra iperbolica se si pensa che le truppe corazzate dispongono di una grande massa di mezzi, ma di un numero ristretto di uomini. A meno che, a parola, gli inglesi non abbiano catturato più di un'armata corazzata.

A suono di pifferi, Radio Londra annunciava al mondo che nel corso della battaglia il rapporto delle perdite era di 1 a 3 e oggi confessa che «in tale battaglia noi paghiamo un alto prezzo in carri armati e in vite».

A suono di pifferi, Radio Londra, all'inizio della offensiva, ha parlato di un basso morale degli italiani, di inesistenza degli italiani, e oggi si accorge che «la divisione Ariete avanza e che il combattimento è terribilmente accanito» e che «le truppe britanniche si trovano di fronte ad un nemico ben condotto e che combatte disperatamente».

Pifferi, pifferi degli «higlanders», uguali ai famosi pifferi di montagna. Non siamo abituati a gonfiare palloni, i nostri bollettini di guerra sono stati e sono un esempio di sobrietà e di sincerità; la nostra propaganda è andata a scuola da Mussolini e quella londinese da Churchill storico bluffista.

Un altro lutto dell'Aviazione tedesca

Il generale Weilbierg perito in un incidente aereo

BERLINO, 25.

Durante un normale volo di servizio, è perito il 20 novembre in un incidente il generale d'aviazione Helmuth Weilbierg. Si tratta di uno dei più anziani ufficiali dell'Aviazione tedesca.

Il generale Weilbierg aveva grandemente contribuito nel luglio del 1937 ad organizzare la legione «Condor». Nell'apparecchio precipitato ha pure trovato la morte il colonnello Kuerbs.

La figura del generale Weilbierg, perito il 20 novembre in un incidente di volo, viene esaltata da tutta la stampa del Reich. Già nel 1910 il generale Weilbierg si era perfezionato quale pilota, a proprie spese, presso la società di aeroplani «Wright» ottenendo il brevetto internazionale di pilota N. 26, il 18 agosto 1910.

Nell'ottobre 1913 era ispettore delle truppe aeree e successivamente partecipò alla guerra mondiale, combattendo nelle Fiandre quale comandante degli aviatori della IV Armata. Dopo la guerra entrò a far parte del Ministero della difesa sostenendo appassionatamente il progetto della costituzione dell'Arma aeronautica.

Dopo che nel novembre 1932 egli aveva lasciato l'Esercito col grado di maggiore generale e comandante militare di Breslavia, venne chiamato nel marzo dell'anno successivo presso il Ministero dell'aeronautica del Reich. Nel 1937 fu promosso luogotenente generale e nel luglio 1937 dedicò molta parte della sua attività alla costituzione della legione «Condor».

Nel marzo 1938, per raggiunti limiti di età, lasciò il servizio attivo col grado di generale di squadra aerea, ma allo scoppio dell'attuale guerra egli potè ancora prestare la sua preziosa opera quale comandante dell'insegnamento aviatorio.

Il risentimento inglese per l'adesione della Finlandia

STOCCOLMA, 25.

Il corrispondente londinese dello Swanska Dagenbladet scrive che, secondo quanto egli ha appreso nei circoli politici inglesi, una dichiarazione di guerra della Gran Bretagna alla Finlandia dovrebbe essere imminente, dopo che la Finlandia ha dichiarato la sua adesione al blocco anticomintern.

Gli Uffici di Cronaca sono aperti al pubblico dalle ore 16 alle 20 e dalle ore 21 in poi

CRONACA DI UDINE

Telefoni: Direzione, Redazione e Cronaca 1-15, Amministrazione 8-80, Ufficio Pubblicità 9-59

Benefici fisiologici dell'alimentazione ridotta

C'è stata di recente sui giornali una polemichetta.... di stagione: se sia lecito o no agli osti *sfolettare* le misure di vino destinate agli avventori. Gli osti si sono appellati all'inveterato uso che parrebbe diventato diritto; i consumatori insistono nel ritenerlo un abuso.

E abuso è!

Già fin dal 1447 i bandi comunali parlavano di abuso e ne decretavano la repressione con pene peculiarie: *«seruno tavernaro ardisca fare collarecto colle misure ma sia tenuto fare et dare le mesure piene et iuste»* sotto pena di pagamento *«de soldi vinti per ciascho fiat che contrafacesse»*.

Dunque fin dal XV secolo gli osti avevano il malvezzo del «collarino» e «sfolettatura» e le leggi lo condannavano in modo inequivocabile.

Ma queste pene della giustizia terrena eran piccola cosa paragonate con quelle riservate agli osti nell'oltre tomba, stando almeno alle assicurazioni della più romana delle sante, Santa Francesca, la quale, secondo la leggenda, *«fu menata in spirito dal angilo Raphaello a vedere le pene che pateno l'anime nello Inferno»*.

«Anche vide essa beata Francesca le misere anime degli tavernari le quali stavano nello fuoco de socto et erano in tre tini, delli quali uno ne era pieno de giaccio, l'altro de vino ardente et l'altro pieno de aceto et de altre cose.

«Et per lo peccato de mectere l'acqua nello vino era messa ciascheduna de le misere anime nello tino dello giaccio; et cacciata da li demoni con grappi infocati, molto laniandola, dello giaccio, la mectevano nello dicto vino ardente et tale pena li era data per li collarecti.

«Et tracta dalli demoni colli grappi et molto descerpata era messa nell'altro tino de più cose, et puoi era messa sopra la brascia delli carboni accesi, advenga che sempre stessino nel fuoco generale».

A queste curiosità storico-religiose-enologiche ci ha riportato il dott. Giuseppe Alberti, noto e appassionato cultore di storia della medicina, il quale nel recentissimo volume *Dieta parca e salute* riserva un capitolo all'uso liturgico del vino e all'apporto che la Chiesa cattolica ha dato alla propagazione della vite.

Un libro del genere, nelle cui pagine, con riferimento larghissimo alle regole dietetiche monastiche si tesse l'elogio della vita sobria, parrebbe, in tempo di limitazioni di consumi, un controsenso, e controsenso invece, non è perchè esso mette in luce i benefici dell'alimentazione nella quale i vegetali trovino posto in luogo delle carni.

«La saggezza vetustissima — scrive l'Alberti — da Pitagora in poi, attraverso la prassi dietetica delle regole religiose più antiche ci ammonisce, con la ferrea logica del risultato, che la salute e la longevità accompagnano di pari passo le abitudini di *dieta parca*, povera specialmente di proteine animali.

La vita tumultuosa di oggi che eccita più di una volta la tiroide, la corteccia surrenale, il simpatico e globalmente il sistema nervoso centrale e il vegetativo, richiede una alimentazione che solleciti meno, ad evitare l'aumento della pressione sanguigna, e a combattere l'arteriosclerosi, gli organi più sensibili allo stimolo delle proteine della carne.

La dieta tenue vegetale, a base di proteine vegetali nobili, il cui prototipo è costituito da quel glutine di frumento che apparve al Maestro di Galvani, Jacopo Bartolomeo Beccari (1682-1766) come era carne vegetale a compendio di un famoso ragionamento di alta filosofia scientifica e dopo ricerche fisico-chimiche classiche, può sostituire in gran parte nel sano, nel malato, nel predisposto, le proteine carnee.

La sobrietà è una moderazione alimentare, ma soprattutto è regola di vita, è ordine, è disciplina e porta al trionfo dello spirito sul corpo, della ragione sui sensi. Così la sobrietà è salute fisica e bene spirituale.

* * *

Giuseppe Alberti, con questo suo libro, che l'editore Hoepli ha incluso nella sua indovinata e fortunata collezione «Riepiloghi», mentre accresce il patrimonio delle sue interessanti e perspicue pubblicazioni, fa opera di propaganda igienico-sociale di primissimo ordine perchè insegna, a quanti hanno l'onere e l'onore di vivere nel duro clima di guerra, che l'alimentazione ridotta torna a beneficio della salute perchè è stato scientificamente provato che la quantità di proteine che ordinariamente si suole ingerire è assai superiore a quella che è veramente e strettamente necessaria all'uomo adulto e che è un pregiudizio il credere che il nostro vigore fisico e mentale e la nostra resistenza alle malattie siano accresciuti da un'abbondante dieta carnea in quanto per digerire tutte le proteine alimentari, per trasformare e rendere innocui tutti i prodotti intermedi del loro metabolismo, per eliminare attraverso i reni tutti i prodotti finali che da esse si formano, noi siamo costretti a impiegare una quantità enorme di lavoro glandulare, che è in parte a scapito delle funzioni dei tessuti più elevati della vita di relazione, quali il muscolare e il nervoso.

Raffaello Biordi

G. I. L.

Gruppi filodrammatici misti

Il Comando Federale apre le iscrizioni per la costituzione di due gruppi filodrammatici misti, in aggiunta ai due già esistenti.

Essi saranno un valido contributo per una sempre crescente applicazione dell'attività ricreativa ed educativa, e si esibiranno nei «Sabato teatrali della G.I.L.», che il Comando Federale organizza settimanalmente, e dei quali le due prime rappresentazioni, svoltesi i giorni 15 e 22 u. s. hanno riportato brillante successo.

Le iscrizioni per gli organizzati e le organizzate si ricevono presso l'ufficio preparazione politica, professionale e propaganda del Comando Federale.

Centuria corale

Le organizzate appartenenti alla Centuria corale federale sono comandate di presentarsi oggi alle ore 17 precise presso la sede della scuola di canto corale, via Romeo Battistig, per lo svolgimento della normale attività.

Le organizzate del capoluogo che desiderano iscriversi alla Centuria corale si presenteranno anch'esse alla stessa ora nella sede suddetta per una prova di accertamento.

Federazione Fasci Femminili

Un appello alle donne pro culle povere

Avvicinandosi la giornata dedicata alla Madre e al Fanciullo, il Fascio Femminile organizza la raccolta di indumenti, culle e corredini da distribuire in detto giorno alle madri bisognose, ai bimbi diseredati.

Non c'è donna che voglia rimanere sorda a questo richiamo, che non senta tutta la soave poesia dei minuscoli soffici e caldi indumenti, destinati a riparare le membra di tante creaturine: perciò il Fascio Femminile rivolge un caldo appello a tutte le donne di buona volontà, perchè diano il loro appoggio a questa iniziativa, che assume valore altamente spirituale, ricca di umana poesia e di familiare intimità.

Nella celebrazione della IX Giornata della Madre e del Fanciullo, intesa, a glorificare i valori definiti dal Duce «fondamentali della razza», saranno distribuiti culle e corredini che porteranno gioia, conforto, benessere, grata serenità e calore spirituale alle nostre sorelle bisognose e ai loro teneri bimbi.

Donne friulane, sia per voi una nobile gara, fate sì che la vostra generosa offerta pervenga alla sede del Fascio Femminile, in via Liruti 22, entro il 15 dicembre p. v.

G. U. F.

Premio «Prof. L. De Marchi»

Presso la R. Università di Padova si è riaperto il concorso a premi «prof. L. De Marchi». Il premio è di L. 4000 e sarà conferito per titoli a giovani laureatisi a Padova in scienze naturali non più di quattro anni fa, che intendano perfezionarsi nel campo della geofisica. Per quanto riguarda i documenti da presentare e altre informazioni, gli interessati potranno rivolgersi all'Ufficio cultura, presso la sede del G.U.F. (via Carducci 5).

Cine G.U.F.

Tutti i giovani d'ambo i sessi che intendono svolgere attività cinematografiche come attori, registi, scenografi, tecnici, ecc. possono iscriversi gratuitamente al Cineguf, presso la sede del G.U.F. (via Carducci 5).

Unione lavoratori del commercio

Rapporto ai dirigenti sindacali addetti case di spedizione

L'Unione provinciale fascista dei lavoratori del commercio comunica che il giorno 28 novembre alle ore 18.30 nella sede sociale, sono convocati a rapporto i dirigenti sindacali componenti il Direttorio del Sindacato provinciale fascista lavoratori addetti case di spedizione.

Sono in esame importanti problemi che interessano la categoria e pertanto gli interessati non devono mancare.

ARTIGIANATO

Approvvigionamento sapone mese di novembre XX

S'informano le aziende interessate che hanno a suo tempo inoltrato la domanda di approvvigionamento sapone, che potranno ritirare il relativo buono di prelievo presso la Segreteria Provinciale dell'Artigianato, via Savorgnana n. 7, p. II, nelle ore antimeridiane dalle ore 9 alle 12 e sino a tutto il giorno 29 corr. mese.

Nel Dopolavoro "Giorgini,,

Chiusura delle iscrizioni ai corsi di studio

Giovedì 27 alle ore 17, presso la sede del Dopolavoro «Giorgini», via Romeo Battistig, si chiuderanno le iscrizioni ai corsi per il conseguimento del titolo di studio di scuola media inferiore e per l'ammissione al II. biennio delle scuole medie superiori.

Tutti gli iscritti ai corsi sono invitati a trovarsi per l'ora suddetta presso il Dopolavoro, per informazioni circa l'inizio e l'orario delle lezioni.

Offerte al Dopolavoro Beltrame

Al Dopolavoro Beltrame sono pervenute in questi giorni le seguenti offerte: Ferri Alcide, 30 pranzi completi, 30 razioni pane, 30 razioni minestra; Ing. Fabio Someda lire 100; Mercuri lire 50; Pendini Emilio lire 50; Gorizzutti Alice lire 50; Zillio Giovanni lire 25; Somma Elio, 25; Zoratti Elio, 42.50; Serman Mario, 10; Dose Giovanni, 15; Zara Augusto 15; Rizzardi Giuseppe, 10; Iacob Valentino, 10; Buonacore Vincenzo 10; rag. Migliorini Umberto, 10; Rizzi Carlo, 15; Pegoraro Giuseppe, 10; Visco Carlo, 12.50; Tudelli Enrico, 22.50; Stefanon ing. Roberto, 20; Zamariol Umberto, 10; Zamariol Emanuele, 10; Ottogalli Agostino, 20; Pravisani Sergio, 12.50; Botto Raimondo, 22.50; Tonazzi Carlo, 10; Paronetto Carlo, 10; Zecca Domenico, 10; Gennaro Carlo 10; Nicolano, 10; Driussi Gino, 10; comm. Calligaris Federico, 9.50; Baldini Luigi, 10; Bearzotti Umberto, 10; Solero G. Batta, 22.50; Lindaver Attilio, 12.50; Zoratti Gerardo, 12.50; Olivo cav. Giuseppe, 12.50; Wassermann Ciano, 7.50; Ottocaro Mori, 7.50; Ugo Parussini, 7.50; Giusto Bronzin, 7.50; Ing. Carlo Gaggia 7.50; Ermenegildo Gautier, 7.50; Luigi Corrado, 7.50; Luigi Calzovara, 7.50; Umberto Favero, 7.50; Giovanni Palero, 7.50; Angelo Sala, 7.50; Luigi Savoia, 5; Emilio De Biasi, 5; Ottorino Pittuelo, 5; Adolfo Trotter, 5; Giacomo Bassi, 5; Cesare Paccini, 5; Raffaele Scognamiglio, 5; Giuseppe Pasqualini, 5; Silvio Scotti, 5; Elia Marangoni, 5; Giovanni Somma, 5; Umberto Rossi, 3. - Hanno offerto lire 2.50 i camerati Tricio, Canol, De Vecchi, Baldan, Manzon, De Giorgio, Missio, Giacobbi, Rigatti, Forgiarini, Tomadini, Verdis, Iurl, Pellarini; Antonio Rigatti 4.50; Emilio Varettoni, 2; Iazzi 1; Lodovico Asti, 5; Agia Botto, 12.50; Pietro Ferrari, 10; Boeri, 2.

Il Dopolavoro Beltrame sentitamente ringrazia gli offerenti.

E' consentita la fabbricazione dei biscotti e delle gallette

La Sezione provinciale dell'alimentazione comunica:

A decorrere dal 1. dicembre p. v. è consentita la fabbricazione di biscotti e gallette, da acquistarsi in luogo del pane, con la carta annonaria relativa. La vendita dei biscotti è consentita soltanto alle pasticcerie, alle drogherie ed ai pubblici esercizi, quella delle gallette esclusivamente ai panifici con annessa rivendita.

Una laurea

Con buone votazioni si è laureato in Lingua e Letteratura italiana alla R. Università di Firenze, il camerata Rino Borghello.

Al neo dottore, vivi rallegramenti.

Tesseramento al Partito per l'anno XX

Presso la Federazione dei Fasci di Combattimento di Udine si è iniziato il rinnovo delle tessere del P. N. F. per l'anno XX.

Per i tesserati dell'anno XIX al P. N. F. e alle sue dirette organizzazioni (G.U.F. — Fasci Femminili — Massaie Rurali — Operaie e Lavoranti a domicilio), la validità delle tessere dell'anno XIX verrà prorogata per l'anno XX mediante l'applicazione di una marca di contrassegno distinta per ogni organizzazione.

Per gli organizzati iscritti ai Fasci della provincia il rinnovo della tessera dell'anno XIX avverrà tramite del Segretario del Fascio di Combattimento o della Segretaria del Fascio femminile presso i quali i rispettivi organizzati verseranno la quota per l'anno XX.

Particolarmente per quanto riguarda gli organizzati appartenenti al Fascio di Combattimento di Udine o al Fascio femminile di Udine, essi provvederanno a rinnovare la tessera mediante versamento in c/c postale delle rispettive quote.

I bollettini di c/c postale sono in distribuzione oltre che presso ogni Ufficio postale di Udine, anche presso l'Ufficio Schedario e l'Ufficio Cassa della Federazione dei Fasci di Combattimento di Udine, presso l'Ufficio tesseramento della Federazione dei Fasci Femminili e presso i cinque Gruppi Rionali di Udine.

A pagamento effettuato, gli Uffici postali consegneranno ai singoli interessati due tagliandi (ricevuta o attestazione) che dovranno, nella stessa giornata dell'eseguito versamento delle quote, essere depositati al rispettivo Gruppo Rionale di appartenenza in uno alla tessera dell'anno XIX da rinnovare.

I dipendenti da Enti pubblici — non sindacalmente inquadrati — dovranno effettuare, presso gli Uffici postali, due distinti versamenti, uno relativo alla quota tessera e uno relativo al 4/°° (quattro per mille) dello stipendio netto annuale percepito dalla pubblica amministrazione.

I nuovi tesserati dell'anno XX e tutti coloro che per ragioni contingenti non ritirarono la tessera per lo scorso anno, debbono presentarsi direttamente alla Federazione Fascista — Ufficio Cassa — per la regolarizzazione della loro posizione amministrativa.

"Amici della Musica,,

La XX Stagione concertistica

Lunedì 8 dicembre gli «Amici della Musica» inaugureranno la loro XXª stagione concertistica con un concerto dell'orchestra da camera del R. Conservatorio di S. Pietro a Maiella (Napoli), diretta dal maestro Adriano Lualdi. Il programma comprende brani di autori italiani e stranieri, del XVIII, XIX e XX secolo.

L'ingresso a questo concerto, pur trattandosi di un avvenimento eccezionale, con un'orchestra da camera di primo ordine, diretta dal maestro Lualdi, uno dei musicisti viventi più rappresentativi, è riservato ai soli soci: unica eccezione, i feriti di guerra degenti negli ospedali cittadini. A coloro che procureranno anche un solo socio verrà offerto per tale concerto ingresso e posto a sedere gratuiti.

A tale concerto ne seguiranno altri dei più noti strumentisti e complessi attualmente esistenti in Europa: basterà ricordare i pianisti Scarlino, Vitale, Benedetti-Michelangeli, Fischer, Veit Zecchi, i violinisti Campaiola, Scaglia, Stiehler, Kulenkampff, il noto eccellente quartetto Strub, il trio Casella-Poltronieri-Bonucci, l'orchestra dell'Ente Autonomo del teatro «G. Verdi» di Trieste, oltre a diversi altri, che verranno tempestivamente resi noti, per comprendere la grande importanza della stagione, la più ricca e felice dei venti anni di attività.

Le quote sociali sono state fissate in L. 75 con diritto alla tessera gratuita e rimborso della quota se fosse già stata pagata, a coloro che procureranno per l'anno in corso quattro nuovi soci a quota di L. 75; in L. 60 per il secondo socio di una stessa famiglia e in L. 50 per il terzo e seguenti, sempre di una stessa famiglia; in L. 50 altresì per gli insegnanti di uno stesso istituto, purchè in numero non inferiore a quattro.

Le iscrizioni si ricevono presso la Sezione dell'Istituto Nazionale di Cultura Fascista (piazza Venerio 1 a) e presso la Segreteria dell'Istituto Musicale «J. Tomadini» (via G. Verdi 29).

Una mostra a Roma del pittore Lucenti Vuattolo

Il pittore Lucenti Vuattolo, che si è già presentato al pubblico romano con una «personale» accolta simpaticamente, espone ora nuovamente le sue opere alla Capitale. La Mostra, che si inaugura oggi nelle sale della Galleria d'arte alle Terme, è indetta, assieme a quella dello scultore Enrico Martini, dall'Unione professionisti ed artisti e dal Sindacato Belle Arti del Lazio.

Beneficenza

a mezzo de «Il Popolo del Friuli»

All'E. C. A. - Per onorare la memoria di Alessandro Brinis: famiglia Camavitto lire 50 - Per onorare la memoria di Luigi Fiori Agosto: Luigi Comino lire 20; dott. Attilio Petri lire 10; cav. Romolo Tonini lire 25.

Al Rifugio «Bambin Gesù» - Per onorare la memoria di Antonio De Campo: Maria e Carlo Antonini lire 10 - In memoria di Arturo Tomadoni: Silvio Conti lire 20.

Alla Casa Invalidità e Vecchiaia - Per onorare la memoria di Anna Midena ved. Zuppelli: Italia Franceschinis lire 10.

Al Rifugio Salesiano «G. Bearzi» - Dirigenti, impiegati della Ditta S.A.F. in memoria di Zaira Pontoni-Pasqualis lire 145 - De Luca Teodoro in memoria di Rodolfo Burghart lire 20.

Alla Cucina Popolare - In memoria di Luigi Agosto: Lucia e Guido Treleani lire 25 - In memoria di Giulia Doretti Chiussi (per buoni da distribuire ai poveri): dipendenti Tipografia Doretti lire 97 - In memoria di Alessandro Brinis: cav. Antonio Lenisa lire 20.

Alle Orfanelle di via Rivis - Comm. Luigi Zanon e signora, nel mesto anniversario della morte dell'unica, dilettissima figlia Beppina hanno offerto lire 200.

ALTRE OFFERTE

All'E. C. A. - In memoria del cav. Giovanni Morelli de Rossi: tenente rag. Mario Spezzotti lire 50 - In memoria del cav. Rodolfo Burghart: famiglia rag. Primo Alessi lire 25; cav. Romolo Tonini lire 10 - In memoria di Carlo Santi: A. e G. Del Zotto lire 20 - In memoria del cav. Rodolfo Burghart: Vendramini Giulio lire 10.

Alla Colonia Astio «Principi di Piemonte» - In memoria di Rodolfo Burghart: famiglia Daniotti Miani lire 25.

Alla «Dante Alighieri» - Per onorare la memoria di Carlo Santi: cav. uff. rag Giovanni Ragazzoni lire 10 - Per onorare la memoria di Giovanni Morelli de Rossi: co. Fabio Asquini lire 10 - Per iscrivere socio perpetuo il nome del cav. Rodolfo Burghart: cav. uff. rag. Giovanni Ragazzoni lire 10; Giuseppe e Alfredo D'Odorico, 20; co. Fabio Asquini, 10; Giulio Gentilli, 10; ditta Augusto Bagnoli, 10; cav. Ottone Piussi, 10; Ugo Dorta, 10; Elvira Cuccodoro, 50. La sottoscrizione continua presso Zilli, Udine.

La Fiera di S. Caterina

Enorme folla in Giardino

La Fiera di Santa Caterina è stata quest'anno favorita da una bella giornata di sole che ha illuminato il caratteristico quadro che da tanti anni essa offre al nostro popolo. Una folla imponente — prevalentemente convenuta dalla provincia con i primi treni, tranvai ed autocorriere della mattina — ha animato non solo la zona dei «casotti», in Giardino Grande, ma anche la città nelle vie centrali.

Il Parco dei divertimenti è stato il fulcro della gioconda festa: attorno alle vorticose giostre, agli «incantevoli» padiglioni custodi di tante meraviglie, dinanzi agli irresistibili «Tiro a segno» più o meno moderni, dinanzi agli imbonitori dalla voce stentorea e dai gesti spettacolari, si sono alternati in sosta attenta e curiosa, donne e bambini, fanciulle e uomini adulti. Caro e simpatico ritorno di una festa caratteristica!

Il Circo Zavatta, geloso conservatore di una tradizione ricca di plausi e di simpatie, continuatore di una tipica manifestazione ricreativa strettamente legata ai ricordi di molti anni or sono, ha offerto allo strabocchevole pubblico che si pigiava entro la capace arena, due spettacoli completi e veramente godibili.

Le cento e cento bancherelle, colme di tanti articoli straordinari di occasione, pratici ed utili, nuovi ed ineguagliabili, che «mai più ritorneranno su questa piazza», sono state oggetto di vivo interesse ed hanno costituito un motivo non indifferente al pieno successo della fiera di Santa Caterina 1941.

Si ferisce alla faccia cadendo malamente a terra

Il falegname Ermenegildo Cecutti di Leone, di 40 anni, abitante in via Anton Lazzaro Moro 63, rincasando l'altra sera verso le 19.30 causa il fitto buio, inciampava e cadeva malamente a terra riportando escoriazioni multiple alla faccia e al naso giudicate guaribili, all'Ospedale civile, dove è stato medicato, in pochi giorni.

Travolta da un ciclista

La cameriera Alba Zanoni fu Ermenegildo di 18 anni, da Bassano del Grappa, attraversando ieri una via cittadina veniva travolta da un ciclista sopraggiunto improvvisamente. Prontamente soccorsa è stata condotta all'Ospedale civile dove il sanitario di guardia le riscontrava la sospetta frattura bimalleolare sinistra per cui la tratteneva giudicando la lesione guaribile in 25 giorni salvo complicazioni.

Smarrimento

E' stato smarrito un portafoglio color verde con iniziali A. L. Il rinvenitore è pregato di voler restituire almeno i documenti imbucandoli nella cassetta dell'abitazione indicata nei documenti stessi, o farli avere a mezzo posta.

IL GIORNO

Mercoledì, 26 novembre (330-35) Santa Delfina vedova

TRATTORIA COMUNALE

Mattina: pasta al sugo, fagioli, bollito di lingua, trippe, contorni.
Sera: minestrone, polpette, frittata, contorni.

OGGI ALLA RADIO

Da tutte le stazioni dell'Eiar: Ore 7.45, 8.30, 10: Notizie a casa dai militari combattenti e militari dislocati nei territori occupati dalle nostre truppe — 10: Radio scolastica: trasmissione dedicata alle scuole medie e superiori — 10.45: Radio scolastica: trasmissione dedicata alla prima e seconda classe elementare — 11.15, 16: Trasmissione per le Forze Armate — 17.15: La camerata dei Balilla e delle Piccole italiane — 17.35: Musica operettistica — 19.40: Corale «Guido Monaco» di Prato diretta dal m. Pietro Bresci — 7.30, 8.15, 13, 14, 14.45, 17, 20, 22.45: Giornale radio.

PRIMO PROGRAMMA

Ore 12.30: Radio sociale — 13.20: Canzoni in voga, orchestra diretta dal m. Zeme — 14.15: Dischi di musica operistica — 15: Elenco dei prigionieri di guerra italiani a cura della C.R.I. — 20.45: Stagione sinfonica dell'Eiar: Concerto sinfonico diretto dal m. Wully Ferrero — Ore 22.20: Canzoni spagnole.

SECONDO PROGRAMMA

Ore 12.15: Canzoni e melodie — 12.35: Trio Ambrosiano — 20.40: Esperimenti radiofonici di Cram, orchestrina diretta dal m. Vaccari — 21.40: Selezioni di operette dirette dal m. Petralia — 22.20: Concerto del pianista Nino Rossi.

Adirato insegue la moglie facendola precipitare dal terrazzo

Evidentemente non correvano buoni rapporti fra i coniugi Maria Zoratto di Sante di 45 anni e Luigi Scagnetti fu Giuseppe di 56 anni, dimoranti a Codroipo specialmente a causa delle vivaci ed incomposte sbornie che questi era solito prendere. Fatto sta che sere or sono rincasato il marito alquanto preso dal vino, inscenava con la moglie una di quelle solite liti che richiamavano l'attenzione e l'apprensione dei vicini di casa. La moglie, per sfuggire a tanta ira ingiustificata, era solita rifugiarsi sopra un poggiuolo alto tre metri da terra e così faceva l'altra sera, inseguita dal marito adirato La Zoratto, per aver mal calcolato le distanze, o per aver forzato troppo il parapetto, precipitava dal poggiuolo stesso, alto tre metri circa da terra.

Purtroppo le conseguenze sono state gravi: la donna è stata trasportata all'Ospedale, dove il medico le riscontrava una ferita alla testa e sospetta frattura dorsale. I carabinieri informati del fatto, procedevano all'arresto dello Scagnetti ed alla conseguente denuncia sua per maltrattamenti in famiglia e lesioni in danno della moglie.

Mortali conseguenze di una disgrazia

Il 22 mattina, la piccola Rita Michelin di Sante di appena tre anni, dimorante con i genitori ad Aquileia, nel mentre s'aggirava per la cucina, si avvicinava per gioco ad una pentola colma d'acqua bollente che pochi istanti prima era stata levata dal fuoco e posata a terra in attesa di essere portata altrove. Urtata dalla bambina ignara del grave pericolo, la pentola si rovesciava investendo in pieno la bambina che riportava ustioni assai gravi. In seguito a sopravvenute complicazioni nefritiche, la piccola ieri mattina cessava di vivere fra atroci spasimi.

Un dito amputato

Verso le 15.30 di ieri è stata medicata all'Ospedale civile la casalinga Elisa Compassi fu Valentino di 63 anni per l'asportazione della terza falange del dito indice della mano destra, lesione giudicata guaribile, dal sanitario di guardia, in otto giorni salvo complicazioni. La Compassi riportava tale ferita rimanendo impigliata con il dito nell'incrociatura di una sedia a sdraio.

La caduta di un piccino

E' stato medicato all'Ospedale civile, verso le ore 13 di ieri, il bambino Ennio Marioni di Ferruccio da Laipacco per ferita lacera alla regione sopraccigliare sinistra. Il piccolo Ennio mentre giocava cadeva malamente a terra battendo la testa sul gradino di una scala. Salvo complicazioni guarirà in una decina di giorni.

La carta dell'abbigliamento illustrata a colori - Quanti punti occorrono per l'acquisto di un paio di scarpe, di un farsetto a maglia, di un lenzuolo?

Moltissimi in questi giorni si porranno queste domande relative all'uso della «carta di abbigliamento». A tutte risponde esaurientemente **LA TRIBUNA ILLUSTRATA N. 48** che è in vendita, con una grande tavola a colori della massima praticità e chiarezza. Nello stesso numero illustratissimo, 5 novelle, 8 articoli, varietà, giochi, ecc.

La voce dei lettori

Altri rilievi in tema di orari ferroviari

Caro «Popolo»,

abbiamo seguito con molto interesse le opinioni dei camerati lettori sull'orario di alcuni treni; e poichè viaggiamo spesso, riteniamo doveroso esporre quanto da più parti, abbiamo ripetutamente inteso lamentare e proporre. Chissà che non si riesca così a trovare la soluzione giusta che tenga conto delle esigenze di tutti: impiegati, studenti, commercianti, professionisti e.... Amministrazione ferroviaria! ?

E' un fatto che la linea Udine - Treviso-Mestre appare alquanto trascurata malgrado sia percorsa — come quella di Trieste assai meglio servita — da treni internazionali.

Ed è altresì pacifico che nessun aumento nelle comunicazioni potrà pretendersi finquando durerà l'attuale conflitto, o comunque finchè non sarà anch'essa elettrificata, o non si disporrà con larghezza di littorine a metano.

Ma ad un miglioramento si può aspirare — ed anche sollecito — qualora buona volontà e spirito di comprensione non facciano difetto.

Prendiamo in esame le comunicazioni del mattino da Mestre, e vediamo come si potrebbero conciliare i giusti interessi degli impiegati e studenti con quelli altrettanto giusti, di coloro — e non sono pochi — che a Trieste «debbono» recarsi per l'esistenza colà di Uffici, dai quali Udine e Provincia — e non tutti lo sanno — obbligatoriamente dipendono.

Il primo treno — 1630 — in partenza da Mestre alle 4.43' prende la coincidenza del 468 da Bologna, che arriva alle 4.16'. Non si può quindi anticipare, perchè occorre tener conto dei possibili ritardi.

Il secondo invece — 1640 — potrebbe partire benissimo da Mestre con 20' minuti di anticipo, e cioè alle 6. Infatti il treno 44, da Bologna, ed il 197, da Milano, giungono a Mestre rispettivamente alle 5.30' e 5.39'; vi sarebbe quindi il necessario comporto di 30' e 21'.

Se il treno 304, in partenza da Udine per Gorizia alle 7.22', rimane così com'è, non si può modificarne l'orario.

I goriziani e gli udinesi stessi perderebbero la possibilità del comodissimo 704 che permette loro di essere alle 11.26 a Fiume ed alle 12.05' a Lubiana.

Occorre quindi ricorrere a due provvedimenti:

1) - Accelerare il viaggio del 1630 sopprimendo qualche fermata secondaria come Orsago, Fontanafredda e Cusano; i cui viaggiatori potrebbero far capo alle principali contigue, od usufruire del successivo 1640. Il 1630 potrebbe così arrivare ad Udine alle 7.15-7.20.

2) - Trasformare il 304 in diretto anche nel tratto Udine-Gorizia, con sola fermata a Cormons.

Si potrebbe così ritardarne la partenza di 10'-12' portandola alle 7.32'-7.34'; con poco danno dei viaggiatori delle stazioni intermedie, per l'esistenza dei precedenti 4332 e 1670, e del successivo 1674.

Il collegamento, fra la provincia e Trieste col primo utile, sarebbe in tal modo assicurato.

Le giuste esigenze degli impiegati e studenti potrebbero, invece, essere soddisfatte con opportune modifiche all'orario del 1640. Abbiamo dianzi dimostrato che tale treno potrebbe partire con 20' di anticipo.

Aggiungiamo ora che si potrebbe renderne più rapido il percorso (impiega ore 3.22' a coprire i 137 chilometri che separano Mestre da Udine!) con.., un po' di buona volontà, e trasformandolo in diretto fino a Conegliano con le sole fermate di Treviso e, se occorre, Lancenigo. Per convincersi della possibilità ed opportunità di tale trasformazione, basterà esaminare l'orario del successivo diretto 594.

Potrebbe così impiegare al massimo ore 2.40' (il precedente 1630 impiega ore 2.59'), e giungere a Udine alle 8.40'; in tempo utile, cioè, per gli uffici e per le scuole.

Si dice che l'appetito viene mangiando; ma è un fatto che, trovandosi in argomento, non si può non parlare anche dell'orario — invero inspiegabile — dei due primi treni in partenza da Udine per Venezia. Ma, tranquillizzati caro Popolo, chè non abuseremo della tua ospitalità. Si tratta dei treni 1631 e 1633, che partono da Udine rispettivamente alle 4.45' e 6.51' e giungono a Mestre alle 7.39' e 9.52'.

Il 1631 è l'unico che consenta di prendere i primi treni per Calalzo (ore 7.43' e 8.41'), Vicenza (ore 8.10') e Bologna (ore 9.07'); ma, esaminando l'orario, si vede che potrebbe partire comodamente un'ora più tardi, senza obbligare ad una levataccia chiunque debba prendere una delle suddette coincidenze.

Il treno 1633 partendo, come ora, alle 6.51', consente di prendere — se in perfetto orario — solo la coincidenza alle 8.41' del 594 per Calalzo. Un po' troppo poco, se si tiene conto che chi vuol proseguire per Bologna o Milano, deve attendere a Mestre dalle 9.52' alle 12.30' circa; aggiungasi che detto treno 594 può essere preso col precedente 1631.

La partenza così anticipata — e così noiosa, specie d'inverno, proprio agli impiegati e professionisti che si recano al lavoro in provincia, è utile solo per chi si reca a Venezia.

E per recarsi in detta città, alzarsi presto una volta tanto per partire col treno precedente 1630 — specialmente se verrà posticipato come si spera — non è noioso come per chi tale levataccia deve farla ogni giorno per recarsi al lavoro.

Logico appare quindi che l'orario del 1633 venga anch'esso posticipato (7.30'-7.40') in modo da giungere all'estremo limite della provincia - Sacile - qualche minuto prima delle ore 9. Se poi si apportasse anche un lievissimo ritocco all'orario del 1635 anticipandone solo di qualche minuto la partenza da Tarvisio, si darebbe modo anche agli abitanti della Val Fella e del Tarvisiano — oggi così trascurati — di raggiungere col primo treno Trieste e Venezia, e sbrigarvi in giornata i loro affari.

Questa naturalmente è l'opinione del profano; ma non bisogna dimenticare che la nostra innata sensibilità consente anche, e forse soprattutto, ai profani di intuire la soluzione di problemi che, a chi ha la mente preoccupata o sovraccarica di cifre e di formule, possono, a volte, apparire astrusi o addirittura insolubili.

E poichè in regime fascista non è concepibile che si lascino le cose come sono per inerzia o per amore di quieto vivere, si può sperare che le proposte ed i voti dei lettori del «Popolo», vengano vagliate ed attuate con spirito di larga comprensione, tenendo presente gli interessi della massa che non può permettersi il lusso di spese eccessive.

(segue la firma)

Bollettino demografico

COMUNE di UDINE

25 novembre 1941 XX

NATI	3
MORTI	4
MATRIMONI	1

Nascite

Tenca Montini Mariangela (II nato) di Giuseppe e di Del Piano Marcella.
Grillo Mario-Umberto (I nato) di Ezio Ermanno e di Occhialini Maria.

Pubblicazioni di matrimonio

Mozzon Giuseppe impiegato con Moretti Gilda casalinga;
Sione Enrico agricoltore con Vidussi Teresa casalinga.

Matrimoni

Mussuti Olivo fattorino con Feruglio Lina operaia.

Morti

D'Ambrogio Giacomo fu Nicodemo di anni 31, falegname;
Scarpa Nerina ved. Bianchini fu Giuseppe di anni 59 tessitrice;
Giacomini Delsi di Ermenegildo di anni 9 scolaro;
Shauril Rinaldo di Pietro di anni 20 agricoltore.

Sorpreso nella stalla a... guardare le galline

L'altra sera verso le ore 22.30, a Savalons di Mereto, nella stalla di Lucia Miduin fu Domenico, veniva sorpreso Fiori D'Angeli di Eugenio di 34 anni in atteggiamento tutt'altro che tranquillizzante. Era egli infatti accanto ad una stanga di legno sulla quale erano appollaiati numerosi capi di pollame; in un canto c'erano cinque oche ed appresso la gabbia dei conigli. Interpellato in merito alla sua presenza in quel sito, affermava ch'era entrato per riscaldarsi e per ammirare tanta grazia di Dio. Poco dopo egli è stato affidato ai carabinieri che lo dichiararono in arresto e lo denunciavano per tentato furto.

SPETTACOLI

CINEMATOGRAFI

ODEON - ORE 9 LEZIONE DI CHIMICA - Con Alida Valli e A. Checchi — Ore 17.
SAVOIA - MARITI A CONGRESSO - Con Curt Goetz — Ore 17
IMPERO - AMAMI ALFREDO - Con Maria Cebotari e L. Englisch — Ore 17.
CECCHINI - FORTUNA - Brillante commedia avventurosa con Maria Denis — Ore 17
REX - L'ULTIMA RECITA - Con Adolphe Menjou e Andre Leeds — Ore 18.30.

GIUDIZIARIA

CORTE D'ASSISE

Udienza del 25 novembre 1941-XX. - Presidente comm. dott. Gio. Batta Forneris - Consigliere delegato commendator dott. Vittorio Santomaso - Assessori: comm. gen. Boffa; cav. prof. Pascarella; geom. Bertuzzi, comm. co Gropplero; arch. prof. Miani - Procuratore generale: il commendator dott. Paolucci - Cancelliere: Micottis.

Gli imputati del disastro ferroviario di Pordenone assolti con formula piena

Il disastro ferroviario avvenuto a Pordenone la mattina del 5 dicembre 1940, ha avuto ieri il suo epilogo giudiziario dinanzi alla Corte d'Assise dove comparivano quali ritenuti responsabili del sinistro tre frenatori del treno merci che andava a cozzare con violenza contro un altro «merci» che sostava sul binario, e precisamente: Pettenò fu Francesco di 39 anni da Trivignano di Venezia, Enrico Feliciotto Lapa di 40 anni da Venezia e Antonio Mascilongo di Vincenzo di 30 anni pure da Venezia, i quali per imperizia, imprudenza, negligenza ed inosservanza del regolamento ferroviario, non avrebbero fatto agire i freni. Purtroppo nella sciagura il macchinista del treno investitore, Luigi Zuccolo di 44 anni da Sutrio padre di cinque figli, appartenente al Deposito di Udine, rimaneva stritolato fra i rottami; l'aiuto macchinista Bruno Piazza di 30 anni pure del Deposito di Udine, riportava la frattura delle gambe e lesioni varie. Perciò, oltre all'imputazione di aver causato il disastro, i tre imputati dovevano rispondere di omicidio e lesioni colpose rispettivamente in danno dello Zuccolo e del Piazza.

Nella giornata di lunedì — come abbiamo pubblicato — è stato effettuato l'interrogatorio dei tre imputati, i quali si dichiaravano innocenti in quanto avevano fatto quanto era in loro possibile per concorrere ad evitare l'urto fatale. Seguiva l'esame dei testi e quindi veniva data lettura delle perizie ieri si svolgeva la discussione.

Il Procuratore Generale concludeva per l'assoluzione dei tre imputati per insufficienza di prove. Quindi i difensori — avv. Ugo E. Imperatori di Pordenone per il Pettenò e avvocati del Foro di Venezia Renato Zolli e Leonello d'Aloja per il Feliciotto e il Mascilongo — peroravano molto efficacemente l'assoluzione dei rispettivi raccomandati, con formula piena. La Corte, accogliendo la tesi defensionale, assolveva i tre imputati per non aver commesso il fatto.

Il penultimo processo

Istigata da una donna ruba 500 lire

Domani, giovedì, si svolgerà il penultimo processo. Esso riguarda la vicenda di un biglietto da 500 lire rubato a Maria Balutti di Cassacco. In seguito alle indagini esperite dai carabinieri, è stato accertato che autrice del furto era la quindicenne Irma Zanini di Ernesto la quale poscia confessava di essere stata istigata a rubare dalla signora Evelina Rodeano in Bulbecco di Giuseppe di 28 anni. Così saltava fuori che le dieci lire rubate ad Antonietta Tosolini, sempre a Cassacco, erano state rubate dalla Zanini sempre per istigazione della Evelina Rodeano. Naturalmente no nerano furti commessi il per il perchè si presentava la combinazione, ma erano piccole imprese organizzate e preparate come si deve, affinchè nessuno venisse a scoprirne l'autore. Accanto alla Zanini ed alla Rodeano Evelina, compariranno il padre suo Giuseppe di 64 anni ed i fratelli Amelia e Rino rispettivamente di 22 e 18 anni quali ricettatori.

Al banco della difesa, siederanno gli avvocati Scrosoppi e Marino.

IN PRETURA

Udienza del 25 novembre 1941-XX - Giudice: Pretore cav. dott. De Biase - P. M.: dott. Nino Del Bianco - Cancelliere: rag. D'Ecclesiis.

Un furto nei baracconi

Fra le ombre e le penombre dei baracconi di Piazza Umberto I, veniva sorpresa certa Maria Brol di Giuseppe di 40 anni da Conegliano, in possesso di una camicia da notte e di un telo tenda; la prima apparteneva a Maddalena Ciruzzi ed il secondo ad Angelo Rossigalli, entrambi proprietari di un baraccone sulla stessa piazza. Il tiro poco pulito giocato loro dalla collega, veniva denunciato in Questura e ieri la Brol compariva in giudizio dove il Pretore la condannava a tre mesi di reclusione ed a 400 lire di multa senza alcun beneficio in considerazione dei suoi precedenti.

Settanta capi bovini sottoposti a torture

Raffaele Mariani di Alfredo di 53 anni, Lavinio Moroni fu Vincenzo di 28 anni, Giulio Alessandrini fu Domenico di 57 anni tutti da Ancona e Pietro Pastorini fu Raffaele di 46 anni da Iesi erano imputati di aver sottoposto a torture 70 capi bovini facendoli viaggiare da Sinigaglia a Udine entro cinque carri ferroviari, per quattro giorni senza dar loro cibo e senza personale di scorta. Il Moroni, che aveva avuto l'incarico dalla «Sama» centrale di fare la spedizione, è stato ritenuto responsabile e come tale condannato a 500 lire di ammenda; gli altri sono assolti per non aver commesso il fatto.

Ruba una cinghia e quindi pentito la restituisce

Notti or sono, nella fornace di laterizi di Giuseppe Morandini a Maiano, veniva rubata una cinghia di trasmissione della lunghezza di sette metri e del valore di 1200 lire. I carabinieri, iniziate le indagini, accertavano che autore del furto era stato il giovane Calimaro Belnat di Emilio di 19 anni, il quale, pentito del grave fallo commesso, si affrettava a restituire il mal tolto al Morandini. Tardivo pentimento, perchè la denuncia per furto seguiva la sua strada.

CRONACA DI PORDENONE

(REDAZIONE e PUBBLICITA': piazza Cavour, 5 — Telefono n. 377 — Casella postale 93)

L'Arcivescovo dell'Esercito inaugurerà domenica le opere nella Chiesa di S. Giorgio

Domenica prossima, 30 corrente, sarà nuovamente ospite gradito di Pordenone l'Eccellenza mons. Angelo Bartolomasi, Arcivescovo dell'Esercito, per presiedere a varie importanti cerimonie militari e religiose. Alle ore 9, nella Caserma «Vittorio Emanuele III», il Presule celebrerà la Messa prelatizia e rivolgerà la sua patriottica parola alle truppe del Presidio militare che saranno ivi riunite. Successivamente si porterà all'Aeroporto «Pagliano e Gori» di Aviano dove alla Messa del cappellano ten. cav. don Pasa, parlerà agli avieri e amministerà la Cresima ad uno stuolo di aquilotti, alle ore 10,30. Alle ore 11,45, sosterà al Deposito Aeronautico di Roveredo in Piano dove si svolgeranno gli stessi riti.

Nel pomeriggio, alle ore 16, nella parrocchiale di S. Giorgio, procederà alla inaugurazione dei lavori di affresco eseguiti nella chiesa per iniziativa di quello zelante parroco mons. Coromer, dal pittore prof. Tiburzio Donadon, benedirà la nuova pala di S. Antonio da Padova, pregevolissima opera d'arte offerta al tempio dal pittore prof. Pio Rossi, ed amministerà la Cresima ai giovani della città.

L'Eccellenza Bartolomasi terrà anche un discorso.

Dopo il rito, il Presule si recherà a visitare i degenti degli Ospedali Civile e Militare, e quindi in serata sosterà tra i giovani del Collegio Don Bosco, ripartendo quindi alla volta della Capitale.

«Re Burlone» di Rovetta con la Compagnia Donadio al «Verdi»

Come abbiamo già brevemente reso noto, venerdì prossimo, 28 corrente, è annunciata al Teatro Verdi una eccezionale rappresentazione di prosa. Sarà tra noi la primaria Compagnia Donadio-Carli, uno dei più importanti complessi artistici teatrali che calcano in questa stagione i palcoscenici della Penisola, il quale porterà in scena la geniale commedia di Girolamo Rovetta: «Re Burlone».

L'artista Giulio Donadio — che i pordenonesi hanno conosciuto per la prima volta al vecchio «Sociale» negli anni della guerra 1915-1918, quando, venuto tra noi in grigio verde, fondò una filodrammatica e si rivelò attore di un brillante avvenire — aveva dedicato la sua attività al dramma poliziesco. Da qualche anno è passato al teatro di prosa mettendo in scena commedie di moderni e di contemporanei.

«Re Burlone», uno dei lavori più fortunati del Rovetta, offre un saggio di psicologia intorno alla figura storica di Ferdinando II, Re delle due Sicilie. La trama del lavoro è nota e parte del pubblico la gusterà certamente anche perchè l'ha conosciuta attraverso il film realizzato dal Forzano e proiettato con grande successo alcuni anni or sono sui nostri schermi. Oltre al Donadio, la Compagnia conta uno scelto stuolo di valorosi interpreti, cosicchè è giustificata la attesa che la precede.

Al Supercinema «Roma»

«Caso sensazionale» è il titolo del film di assoluta novità in programma per questa sera, mercoledì, al supercinema «Roma».

Infortunio sul lavoro

Sollevando una scala di legno per procedere ad una riparazione, l'operaio elettricista Sante Bean fu Antonio, di 41 anni, da Cordenons, alle dipendenze della Società Trivigiana di Elettricità, urtava con la mano sinistra contro una scheggia di legno, riportando una escoriazione guaribile in otto giorni.

Audace furto nell'abitazione di un agricoltore

Nell'abitazione dell'agricoltore Michele Fracas fu Giovanni, situata nella vicina Porcia, in via San Michele, è stato compiuto la notte scorsa un audace furto. I ladri, forzato il lucchetto che assicurava un portone situato nella parte posteriore della casa, si sono introdotti nell'interno dove hanno rubato vari capi di vestiario e di biancheria personale e da tavola. Passarono poi nel pollaio situato all'esterno e la cui porticina era chiusa pure con lucchetto. Qui, il bottino consistette in due oche, due tacchini, sette anitre quindici capponi ed altrettanti polli. I furfanti quindi si dileguarono, senza suscitare allarmi nei componenti la famiglia del derubato. Il Fracas ha subito un danno di oltre seimila lire.

Furto di pennuti

Un furto di polli è stato compiuto nottetempo nella rurale borgata di S. Giovanni del Tempio. I ladri raggiunto il cortile aperto che circonda l'abitazione dell'agricoltore Vincenzo Turcatel fu Luigi, cinquantanovenne del luogo, s'impossessavano di quattordici galline e di un tacchino. Il Turcatel ha subito un danno di mezzo migliaio di lire.

L'incendio di un camino

Ieri mattina, martedì, verso le ore 8, un incendio si manifestava nel camino della abitazione della famiglia Giovanni Piva, in viale Trento, causato dall'accensione della fuliggine accumulatasi lungo la canna. Per fortuna il pronto accorrere di alcuni vigili del fuoco dalla vicina Caserma, stroncò ogni più grave complicazione, ed il fuoco venne presto domato. I danni si aggirano attorno a poche centinaia di lire e sono coperti di assicurazione.

AVIANO

Incontro di calcio
Gil Aviano - Casarsa (1-1)

Domenica al nostro campo sportivo abbiamo assistito all'interessante partita finale di calcio, valevole per la targa pre-campionato, fra la locale squadra Gil e quella del Casarsa. Sin dall'inizio il gioco ha preso un andamento veloce e decisivo da ambo le parti.

Al 2' minuto il Casarsa ottiene il primo punto e da allora l'accanimento combattivo dei canarini avianesi va sempre più accentuandosi, spronati anche dall'incoraggiamento del folto pubblico accorso per assistere alla grande prova dei suoi beniamini. Però gli undici del Casarsa si mostrano decisi a mantenere il distacco e si mettono in difesa. La superiorità dei canarini è palese anche ai profani: il gioco si svolge quasi sempre nell'area dell'avversario e parecchie volte la rete viene seriamente minacciata, ma l'agilità e l'intuizione del portiere salvano più volte la situazione.

Al 7' minuto un calcio di rigore tirato contro il Casarsa da Rova, viene facilmente parato.

Al 16' l'Aviano ottiene il pareggio per merito di Rova; quindi il gioco procede sempre serrato fino alla fine.

Chiusosi l'incontro con uno a uno la vittoria dovrà decidersi domenica prossima sul campo del Casarsa.

FIUME VENETO

Raccolta della lana

Anche nel nostro Comune, mai secondo a nessuna benefica iniziativa, specie quando questa interessa i nostri valorosi combattenti, fervono alacremente le operazioni di raccolta della lana per il soldato.

L'attività in parola è stata demandata ad un apposito comitato composto di gerarchi e di moltissime camerate del Fascio femminile.

Daremo quanto prima l'elenco dei quantitativi di lana raccolti e delle somme offerte per lo stesso scopo.

La scomparsa di un ultra centenario

La scorsa settimana, nella frazione di Praturlone, è morto il vegliardo Sebastiano Del Col di anni 101, vecchia tempra di contadino probo ed onesto, conosciuto in tutta la zona limitrofa per il primato di longevità, e per la larga scala di parenti che ha sparso un po' ovunque.

Alle onoranze funebri, che sono riuscite imponenti, ha partecipato moltissima popolazione nonchè le autorità del Comune e tantissimi camerati del Fascio di Combattimento. Ai parenti, oltre alle condoglianze, presentiamo l'augurio di raggiungere e di superare il primato detenuto in Comune dal simpaticissimo vegliardo.

Beneficenza testamentaria

Il camerata Luigi Bartolomeo Terzani, recentemente mancato all'affetto dei suoi cari come già abbiamo annunciato, ha lasciato per volontà testamentaria le seguenti somme di beneficenza: L. 800 ai poveri della frazione di Bannia, lire 200 pro chiesa arcipretale della frazione stessa, e 800 lire sono già state distribuite a 19 famiglie bisognose le quali hanno espresso al Podestà la loro viva riconoscenza per il defunto benefattore.

Beneficenza

Il gruppo insegnanti del capoluogo, per onorare la memoria del compianto camerata Terzani, padre di una collega, hanno offerto per il pacco pro combattenti, la somma di L. 60.

AZZANO DECIMO

Gara di calcio

Domenica scorsa una folla di appassionati ha assistito al campo sportivo del Littorio, alla competizione calcistica più importante che la nostra squadra della GIL abbia sostenuto nel suo breve ciclo di attività.

Azzano ha davvero la sua squadra, composta di buoni atleti giovanissimi ma saldi e volitivi come non mai: battere con una schiacciante vittoria il Roveredo, significa essere veramente in gamba!

La partita si è iniziata alle ore 15.30 sotto un cielo imbronciato e un freddolino da pelle d'oca; il Roveredo entra in campo dimostrando subito una statura di calciatori che riduce più piccola quella dei nostri lupatti; i primi infatti sono tutti soldati che lasciano il grigio-verde per indossare la maglia azzurra, i nostri sono giovani fascisti e avanguardisti striati di rosso-nero.

All'inizio della gara i roveredani puntano decisi all'attacco della nostra porta, ma la difesa stronca ogni loro azione; il gioco si riduce subito al centro dato che le linee difensive rimandano tutti i palloni. Al ventunesimo minuto, due giocatori azzurri piroettano verso la palla per un gioco di testa e s'incontrano faccia a faccia cadendo riversi; si ammaccano denti e gingive ed escono fuori campo storditi. L'incidente è quanto mai strano; un po' d'acqua li rimette in sesto e due minuti dopo riprendono la loro posizione di attaccanti.

Il nostro avanti funziona in tutta regola con ottimi passaggi che trovano unico ostacolo nella difesa «tenace» avversaria.

Al 31' minuto si segna la prima rete a nostro favore, sottolineata da una prorompente ovazione degli sportivi azzanesi. I nostri si animano maggiormente, gli avversari evidentemente sbigottiti dallo slancio dei rossi-neri lasciano andare la seconda rete un minuto dalla rimessa in gioco. La folla esulta e scandisce a tutto spiano: «Tre! tre! tre!». E ecco, il terzo punto, 20 secondi dopo.

Da allora rimane nettamente superiore l'Azzano; gli avversari, calmata ogni velleità iniziale e sopraffatti dalla dura realtà, giocano indecisi e sfumano ogni azione.

All'inizio del tempo il Roveredo, rinforzato da nuovi elementi, ha ripreso lena e marcia deciso per segnare, ma incontra Pompeo e Travani junior che arrestano con accanimento e precisione assoluta ogni palla mentre il balilla Gasparotto difende strenuamente la porta con splendide parate a tuffo.

Anche la difesa roveredana lavora impegnata a fondo dal nostro avanti e frena egregiamente le nostre azioni.

La partita si chiude quindi con tre reti a zero; ottima sotto ogni riguardo è stata la direzione dell'arbitro; simpatico il contegno del numeroso pubblico, che era preparato a vedere il suo Azzano ridotto a mal partito contro il temibile undici del Roveredo e che invece ha constatato ancora una volta la netta superiorità dei nostri.

In due soli minuti ha segnato tre reti il centrattacco Bruno Travani cogliendo davvero un primato fenomenale.

Formazione della nostra squadra: Gasparotto Artemio; Venier Pompeo; Travani Lodovico; Saccaro Rino; Belluz Dino; Villalta Pietro; Del Bianco Nello; Ballot Emilio; Travani Bruno; Modolo Antonio e Chiarot Angelo.

Per gli agricoltori

Termine utile prenotazione anticrittogamici per viti

Il Consorzio provinciale tra i produttori dell'agricoltura fa nuovamente presente agli agricoltori interessati, che il termine utile per la prenotazione degli anticrittogamici per i trattamenti delle viti, scade improrogabilmente il 30 corrente.

Si invitano pertanto coloro i quali non vi avessero ancora provveduto, a voler prenotare senz'altro indugio, i quantitativi occorrenti compilando, con la maggior precisione possibile, l'apposita scheda in distribuzione presso le Organizzazioni sindacali ed economiche dell'agricoltura, loro uffici e fiduciari comunali.

Nell'occasione si ripete che le richieste presentate fuori termine o incomplete non potranno essere prese in considerazione agli effetti dell'assegnazione di qualsiasi quantitativo di anticrittogamici.

SACILE

Riunione dei lavoratori dell'industria

Ieri l'altro alle ore 17, si riunirono alla sede della locale Delegazione intercomunale dei lavoratori dell'industria, tutti i lavoratori del legno, con i quali il capo gruppo dei lavoratori della categoria, camerata Martinenghi, col pieno consenso delle parti, risolse alcune questioni sindacali.

La riunione è stata aperta e chiusa col saluto al Duce

Rapporto di tutti i fiduciari e corrispondenti delle industrie

Oggi 26 c. m., alle ore 18, sono convocati a rapporto tutti i fiduciari e corrispondenti di reparti di tutte le industrie locali e della zona di Sacile, comprendente i comuni di Sacile, Brugnera, Budoia, Caneva di Sacile, Fontanafredda e Polcenigo.

Riunione commercianti abbigliamento

Domani giovedì alle ore 10, sono invitati alla sede della Delegazione dei Commercianti, tutti i commercianti dell'abbigliamento della zona di Sacile comprendenti i comuni di Sacile, Brugnera, Budoia, Caneva di Sacile e Polcenigo per ricevervi dal Segretario della Delegazione, camerata Walter Marini, nuove interessanti e più ampie istruzioni sul servizio dell'abbigliamento.

LATISANA

Generi di abbigliamento

La Delegazione Mandamentale dei commercianti avverte tutti gli interessati di ritirare presso la Delegazione stessa i moduli per la nuova denuncia che deve essere presentata entro il 5 dicembre p. v. ed altri documenti inerenti al prelevamento presso il C.P.C. dei generi di abbigliamento.

S. VITO al TAGL.

Nel Fascio femminile

Domenica prossima 30 novembre dalle ore 10 alle 12 e dalle ore 15 alle 18 gruppi di donne fasciste e giovani fasciste procederanno alla raccolta della lana. Agli offerenti verrà consegnato il distintivo «Vincere».

Nei Sindacati lavoratori dell'Agricoltura

Per interessamento del locale ufficio zona lavoratori dell'agricoltura sono stati liquidati i seguenti assegni ai propri organizzati:

Assegni nuziali: Chiarotto Assunta lire 400, Favan Teodolinda, 400; Manzan Luigi 500, Persello Ida 400, Asquin Maria 400, Trevisan Assunta 400, Antonio Stolfi, 500; Vittoria Fiorio, 400; Maria Pizzut, 500.

Assegni natalità: Bravin Oliva lire 150, Fantin Antonio 150, Morettin Luigia 150, Tisiotti Maria, 100; Picotni Giovanni 150, De Tina Elvira 150, Della Donna Novella 150, Facca Ernesto 150, Pellegrini Norma 150, Rossit Enrico 400, Marzinotto Giuseppe 200, Iuss Antonio 175, Toneguzzo Natale 175, Truan Mario 150, Mior Olivo 175, Francescutti Marino 175, Ragogna Luigi 200, Cristofoli Pietro 200, Stival Giovanni 175, Sacilotto Lorenzo 200, Bertolo Gio. Batta 175, Gabbana Natale 200, Ortolano Cesare 175, Pavan Vincenzo 175, Santini Luigi 100, Del Bianco Rizieri 200, Basso Egidio 150, Milan Giovanni 150, Bellomo Antonio 200, Villalta Enrico 175, Molinaro Paolo 200, Pittoni Riccardo 150, Favot Vittorio 200, Mores Giuseppe 150, Avoledo Basilio 175, Sovran Mario 150, Quarin Sebastiano 200, Salvador Gio. Batta 200, Sandri Antonio 200, Santin Angelo 150, Santarossa Giuditta 200, Zamparini Anita 200, Tisiot Maria 200, Pittao Elisa 175 Del Zotto Adele 175; Furlan Gina 150, Fiorio Vittoria 150, Gasparotto Maria 200, Infanti Anna 200, Mores Sestilia 175, Milanese Santina 200, Morassut Noemi 150, Martin Elvira 200, Ponzin Luigia 200, Prampero Rosaria 200, Pellegrini Eugenia 175, Barbui Luigia 200, Cudini Rina 200, Cengarle Elvira 175, Campagnola Angela 200, Curridori Maria 175, Ventoruzzo Nella 200, Mascherin Pietro 175, Venuti Luigia lire 400.

S. DANIELE

Beneficenza

Per onorare la memoria di Angelo Polano, sono state fatte le seguenti oblazioni:

All'Orfanotrofio: famiglia Hin Treviso, L. 100; famiglia Marioni, Cividale, 100; Antonio Battigelli, 100; Giuseppe Burelli, Madrisio di Fagagna, 100; Giovanni D'Arcano, 100; Rodolfo D'Arcano, 100; Giordano Pilutti, 100; famiglia Stanflin, Fiume, 50.

All'albo pretorio

All'albo esterno sono affissi un avviso della Cereagricola provinciale riguardante la raccolta dei legumi; un avviso della Sezione Fibre tessili del C.P.P.A. inerente alla partecipazione ai profitti derivanti dai maggiori prezzi della seta concessi dal Duce; un avviso concernente un'asta per vendita di quadrupedi riformati.

Una frattura

Il bimbo Angelo D'Angelo di Gino di 4 anni, da Silvella di Fagagna, è caduto accidentalmente, per cui è stato d'uopo ricoverarlo nel Civico ospedale. Ivi il primario chirurgo, dott. Gino Penasa, gli ha riscontrato la frattura della tibia sinistra, terzo medio, giudicata guaribile in 30 giorni, salvo complicazioni.

Il mercato

Oggi avrà luogo il mercato settimanale d'animali suini, derrate agricole e merci varie.

BUIA

Ai fascisti

Il Segretario del Fascio invita tutti i fascisti a rinnovare la tessera per l'anno XX il più sollecito impossibile ed in ogni caso non oltre il 31 dicembre. All'atto del rinnovo i fascisti dovranno depositare alla sede del Fascio la tessera dell'anno XIX. I fascisti che ancora non avessero ritirata la tessera anno XIX dovranno portare una fotografia.

La sede del Fascio è aperta dalle ore 14 alle 18 dei giorni feriali e dalle 11 alle 12 dei festivi.

NIMIS

Spettacolo cinematografico per gli organizzati della G.I.L.

Per interessamento del Comando GIL, giovedì 27 corrente sarà proiettato ai giovani un interessantissimo documentario: «Guerra ai Sovieti». Le proiezioni avranno luogo alle ore 9.30 del mattino per gli organizzati della GIL e scolaresche, alle ore 20 per i fascisti e pubblico.

Cervignano

Prezzi massimi pollame e conigli

L'Ufficio annonario del Comune ci comunica che fino alla pubblicazione di nuovo listino i prezzi massimi del pollame e dei conigli per questo Comune è il seguente: Polli al kg. all'allevatore L. 21, al commerciante o raccoglitore per capi vivi L. 22, per le macellerie L. 26.50 capi interi; galline 20.60, 21.50, 26, 29.50 a pezzi; anitre 16.50, 17.50 22, 23.50; oche 15.50, 16.50, 21, 24.50; faraone novelle 22, 23, 27; tacchini da lesso 19.50, 20.50, 24.50, 28; tacchini novelli 21, 22, 26; conigli (di peso inferiore a kg. 1.500) 10.50, 11.50, 20, 20.50; conigli (di peso superiore a kg. 1.500) 11.50, 12.50, 20, 20.50; piccioni al capo 8.50, 9, 9.50.

Frattaglie vengono vendute al prezzo delle galline, delle oche e delle anitre in pezzi, rispettivamente se sono di gallina, oca o anitra.

Polli, galline, anitre, oche, faraone e tacchini, a peso morto, per capi interi, vengono venduti sbennati. A pezzi netti, da frittura testa e zampe.

I conigli vengono spellati, sventrati e venduti con le frattaglie d'uso.

Alle massaie rurali ed agli allevatori che vendono sul mercato direttamente al consumatore è consentito il realizzo del prezzo stabilito per il commercio

Raccolta dei legumi

L'Ufficio comunale avverte che il Ministero dell'Agricoltura e Foreste ha disposto che i legumi secchi (fagioli, piselli, ecc.) sono vincolati a disposizione del Ministero stesso, e vieta nel contempo qualsiasi contrattazione che comporti comunque cessione o alienazione di tali prodotti posseduti sia da produttori, sia da commercianti, sia da Enti comunque qualificati. Il vincolo di cui sopra contempla non soltanto i prodotti interi, ma anche quelli lavorati. Il decreto prevede altresì la risoluzione dei contratti in via di esecuzione stipulati antecedentemente alla data del 24 settembre. I prezzi da corrispondersi ai conferenti per le singole varietà di legumi e per merce resa franca vagone partenza o magazzino ammasso, sono i seguenti: fagioli comuni lire 425 al q.; fagioli pregiati lire 480, piselli L. 450.

Per Cervignano ed i Comuni di Aiello, Aquileia, Campolongo al Torre, Ruda, S. Vito al Torre, Torviscosa e Visco l'ammasso è stato conferito alla ditta Giuseppe Sponton in Cervignano.

Partita di calcio

Domenica scorsa sul nostro campo sportivo nel pomeriggio è stato disputato il preannunciato incontro amichevole di calcio tra la squadra di prima divisione Palmarina e la locale. La pessima giornata ed il terreno viscido e pantanoso non hanno permesso alle due squadre di poter realizzare il loro gioco. Con tutto ciò però si sono viste delle belle azioni d'ambo le parti con la conclusione dell'incontro alla pari per due a due. Per il Cervignano hanno segnato su azioni di linea Comini e su punizione Tosolini. Per il Palmanova segnarono Hausmann e Merel.

La formazione dei locali era la seguente: Mazzero, Scher, Vrech; Mauro, Bagatin, Fogar; Tosolini, Massimo, Comini, Malaguti e Tunis.

Domenica prossima, salvo altri rimandi, avrà inizio il campionato di prima divisione e ospite del Cervignano sarà la bellicosa e temuta compagine del S. Giorgio.

Infortunio sul lavoro

Il fattorino Beniamino Oblach di Beniamino alle dipendenze delle Distillerie Friulane, mentre era intento al lavoro, scivolava riportando la distorsione del piede sinistro. Guarirà in giorni 8.

PALMANOVA

La scomparsa di Giuseppe Orlando

Improvvisamente, più di quanto la malattia lo potesse far presumere, è venuto a mancare il concittadino Giuseppe Orlando, palmarino di nascita, che assente per tanti anni dalla sua amata cittadina, vi aveva fatto ritorno or è qualche anno per il meritato riposo dopo circa quarant'anni di attività professionale.

Di carattere franco e aperto, di altissimo spirito patriottico e civico, di onestà adamantina, aveva dato specie per la sistemazione degli ex profughi della guerra mondiale, la sua zelante ed appassionata attività e presentemente era stato nominato dalle locali autorità membro del Comitato di vigilanza dei prezzi. Fu per moltissimi anni apprezzato collaboratore dei quotidiani provinciali e regionali ed aveva inoltre ricoperto varie cariche.

Domenica si sono svolti i funebri ai quali partecipò in massa la cittadinanza

Alla consorte, ai figli, ed ai parenti tutti l'espressione sincera del nostro cordoglio.

CRONACA DI CIVIDALE

La chiesa di S. Francesco

(blemme). - Sorgeva appena l'ordine di S. Francesco, che già nelle nostre terre, venivano eretti conventi e chiese, adottanti in pieno le regole del poverello d'Assisi.

Due furono i fabbricati per i frati minori in Cividale, ed ambedue posti sulle rive del Natisone. L'uno sorgeva sulla sponda sinistra (l'attuale Convitto Nazionale) che più tardi, nel 1284, diventò il Monastero di Santa Chiara, maestoso per la sua severa costruzione. Il secondo era posto sulla riva destra del fiume, in città, con annessa la Chiesa, tutto ora esistente, di S. Francesco.

Si narra che la Chiesa fu costruita sopra le rovine e per fino con le stesse pietre, del palazzo Ducale longobardo, che appunto ivi sorgeva possente e fastosissimo.

Vicino alla porta, a sinistra, si vede un Redentore in rilievo con l'epigrafe: TU — MIHI — CAUSA — DOLORIS — 1300 ed il nome di Piccolomini.

Questa famiglia senese, da cui derivò il Pontefice Pio II, ebbe difatti per qualche tempo come residenza Cividale. La Chiesa è nuda ai lati, essendo gli altari stati tolti nel 1810, quando servì per gli alloggi militari e per il deposito del foraggio. Una diecina di anni dopo, venne restaurata da alcuni devoti e restituita al culto divino e quadri assai preziosi vi furono portati.

Molte furono le vicende di questa mistica, francescana chiesa, dal grande rosone centrale, e sebbene più volte incendiata e devastata, sempre fu piamente riedificata.

Caratteristica è poi la posizione stessa della costruzione, che a picco sorge sul fiume, nitida e bella, fra il cupo verde delle acacie, sopra le azzurre acque del Natisone.

E' questa una delle più belle costruzioni nostrane, che rispecchia nella sua semplicità, tutta l'anima ed il carattere francescano.

Prezzi massimi

Ecco il listino prezzi massimi prodotti ortofrutticoli n. 16:

Aglio secco al q.le L. 550; al Kg. L. 6.50; biete da costa 50, 0.80; cappucci nostrani 110, 1.35; cappucci importati (crauti) 150, 1.80; cavolfiori 100, 1.35; carote 165, 2.10; cicoria 50, 0.70; cipolla nostrana 90, 1.20; cipolla importata 145, 1.80; fagioli comuni in buccia 160, 2.10; fagioli della Slavia in buccia 210, 2.50; finocchi 190, 2.40; insalata grande 110, 1.50; indivia 70, 1; patate massa (locali) scorte esistenti in magazzino 105, 1.30; patate massa (importate) scorte esistenti magazzino 115, 1.40; peperoni verdi 150, 1.90; pomodori 130, 1.70; radicchio II taglio 100, 1.20; radicchio da cuocere 50, 0.45; radicchio romano 80, 1; rape 40, 0.60; sedano 60, 0.80; sedano pulito 80, 1; spinaci 120, 1.60; verze 70, 0.90; zucche marine 120, 1.60.

Castagne: marroni al q.le L. 300, al Kg. L. 3.50; obiachi 255, 3; canalutta 150, 2; ciuffa 180, 2.20; fichi secchi, I qualità: a) in pacchetti di cellofane da gr. 250, 805, cadauno 2.30; b) in pacchetti di cellofane da gr. 500, 779, 4.50; c) in cestini da Kg. 1, 3, 5 e corone 737, al Kg. 8.70; d) in ceste di peso superiore a 5 Kg e prodotto sfuso 692, 8.15. II qualità: a) in pacchetti di cellofane da gr. 250, 780, cadauno 2.30; b) in pacchetti di cellofane da gr. 500, 754, 4.30; c) in cestini da Kg. 1, 3, 5 e corone 712, al Kg 8.30; d) in ceste di peso superiore a Kg. 5 e prodotto sfuso 667, 7.75. III qualità: prodotto sfuso 617, 7.20. Pere Butirre, Napoleone, Spadone e Ruggine (pezzi da cm 18 in su) 350, 3.80. Pere (comuni) I qualità 250, 3; II qualità 200, 2.40; III qualità 140, 1.70. Mele I gruppo (Renetta del Canadà) (da cm. 19 in su): I qualità 345, 4.30; II qualità 295, 3.70; III qualità 215, 2.70; II gruppo (Rosa Mantovana): I qualità 295, 3.70; II qualità 255, 3.20; III qualità 180, 2.30; III gruppo (Rosa Romana e Zenca): I qualità 255, 3.20; II qualità 205, 2.50; III qualità 140, 1.80. Uva fragola 250, 3. Kaki 300, 3.70; limoni: grandi al cento L. 25, l'uno L. 0.30; piccoli 15, 0.20.

Listino prezzi massimi del pollame e dei conigli:

Polli al Kg., prezzi da corrispondere all'allevatore L. 20, per capi vivi al commerciante o raccoglitore L. 21; prezzi per le macellerie, capi interi L. 25 Galline 19.50, 20.50, 25, a pezzi 28. Anitre 15.50, 16.50, 21, 24. Oche 14.50, 15.50 20, 23. Tacchini da lesso 18.50, 19.50, 23.50, 26. Tacchini novelli 20, 21, 26. Conigli (di peso inferiore a Kg 1.500) 9.50, 10.50, 18, 18.50. Conigli (di peso superiore a Kg. 1.500) 10.50, 11.50, 18, 18.50; piccioni al capo 7, 7.50, 8.

Frattaglie: vengono vendute al prezzo delle galline, delle oche e delle anitre in pezzi, rispettivamente se sono di gallina, oca o anitra.

Beneficenza

Il camerata Pio Boccolini, con gesto di squisita solidarietà fascista, in occasione di una lieta ricorrenza, ha consegnato al Segretario del Fascio la somma di L. 200 da devolversi a favore di combattenti, feriti e famiglie di Caduti nell'attuale guerra

Per onorare la memoria del maestro cav. Giovanni Cossio, gli amici del figlio, hanno offerto al Segretario del Fascio la somma di L. 185 perchè sia destinata a favore di famiglie bisognose del Comune di Caduti e feriti nell'attuale guerra.

Il dott. Mattia Minizini ha consegnato al Segretario del Fascio la somma di L. 40 a pro delle famiglie di Caduti, feriti o combattenti nell'attuale guerra, per onorare la memoria dei defunti: Zorzenone Maria Bergen Sandrini, Eufemia Brusini Rieppi, cav. Giovanni Cossio.

La signora Maria Rey Volpe ha fatto al Fascio femminile la periodica offerta di dieci pacchetti di sigarette, dieci scatole di carta da lettere e un pacco di caramelle perchè siano destinate ad assistenza soldati

Infortuni sul lavoro

Il manovale Giovanni Bernasconi di Paolo, di anni 6, residente a Cividale, alle dipendenze dell'Impresa Di Stefano Francesco di Cividale, piegando il ferro con le tenaglie si punse il quarto dito della mano destra producendosi fatti suppurativi. Guarirà in giorni quindici.

— Il manovale Antonio Magnan fu Agostino, di anni 52, residente a Prepotto, alle dipendenze dell'Impresa Di Stefani Francesco di Cividale ebbe la gamba sinistra colpita da due carrelli carichi di bitume. Riportava una contusione alla gamba stessa. Guarirà in giorni 20.

Piccolo incendio

L'altra mattina, verso le ore 10 e 30, prendeva fuoco il camino principale nella casa di abitazione del camerata Dionisio Ferrari, intaccando le travi del tetto. Il pronto intervento dei militi del fuoco ha evitato l'allargarsi delle fiamme. Si lamentano danni al tetto per circa 500 lire. Il proprietario della casa è assicurato

PREMARIACCO

Il rapporto annuale del Fascio

Il rapporto annuale del Fascio si è svolto domenica scorsa in un clima di vibrante patriottismo. Sono intervenuti: il Colonnello dei CC. RR. Calcaterra, Comandante del Campo di Concentramento, il Comandante del Presidio di Premariacco, l'Ispettore di Zona camerata Pecchioni, i parroci del Capoluogo e delle frazioni, le autorità comunali e politiche del paese e tutte le organizzazioni ed organi dipendenti.

Ricevuto da tutte le autorità, l'Ispettore Federale Zoccolari, giunto da Udine in rappresentanza del Segretario Federale, passò in rivista le forze schierate maschili e quindi fu accompagnato nella palestra della G.I.L.

Dopo il saluto al Duce ebbe inizio il rapporto.

Il camerata maestro Renzo Lorenzoni espose mediante una sintetica ma chiara relazione, tutto l'operato del Fascio e delle sue organizzazioni nel corso dell'Anno XIX, dopo di che prese la parola il rappresentante del Federale, il quale espose lucidamente problemi di attualità con speciale riguardo alla popolazione rurale. Egli ha intrattenuto i presenti sui doveri che incombono in questo momento incitando ognuno a perseverare sulle linee tracciate dal Partito per essere degni dei gloriosi Caduti e combattenti che sui vari fronti lottano per il conseguimento della suprema meta segnata dal Duce: la vittoria.

Dopo il saluto al Re e al Duce, si compose il corteo che sfilò davanti al monumento ai Caduti, dove venne deposta una corona di alloro, e fatto l'appello dei Caduti ed osservato un minuto di raccoglimento.

Terminata così la cerimonia, e congedatesi le autorità militari ed ecclesiastiche intervenute, il rappresentante del Federale tenne rapporto ai gerarchi locali, con la presenza del Corpo insegnanti.

Durante il rapporto si è compiaciuto per l'attività svolta i risultati raggiunti, impartendo nel contempo le direttive per l'opera futura.

Quindi l'Ispettore di Zona Pecchioni, a nome di tutto il Fascio di Premariacco, inviò il saluto al Segretario Federale, con la promessa di una sempre maggiore attività, di una compattezza assoluta e di una ferrea volontà.

SPORT

CALCIO

Il Presidente della F.I.G.C. Generale Vaccaro a Maniago

Il generale Vaccaro, presidente della F.I.G.C. ha assistito domenica scorsa a Maniago alla finale di un torneo militare svoltasi alla presenza di numerosissimo pubblico composto in gran parte da soldati ed ufficiali.

La partita, a cui ha assistito il gerarca, costituiva la finalissima di un torneo militare che aveva qualificato per l'ultima prova le squadre dei bersaglieri e dei carristi

I bersaglieri hanno chiuso il primo tempo per 3 reti a zero ed era convinzione generale che la partita si risolvesse in una loro larga vittoria, senonchè i carristi hanno avuto una brillante ripresa nel secondo tempo ed hanno marcato due punti terminando onorevolmente.

Il generale Vaccaro ha avuto parole di compiacimento per i vittoriosi.

Egli è stato ricevuto in Friuli dal presidente del C. P. del C.O.N.I. cav. Luigi Dal Dan.

Amichevoli

C. A. Bertoni-C. Toppo W.

Domenica scorsa ha avuto luogo sul campo «Brunetta», l'incontro amichevole tra le compagini dei maggiori Convitti della Provincia. Dopo un vivacissimo inizio da parte dei Bertoni, è sortita una contesa assai combattuta ed interessante. Al 23' dell'inizio il Bertoni si portava in vantaggio su tiro di Righi, che però non influiva sui viola del Toppo, i quali dopo aver subito per buona parte del primo tempo l'iniziativa avversaria, raccorciavano le distanze nella ripresa per opera di Forabosco e Coppola rispettivamente al 15' e al 19' quest'ultimo su rigore. Indi Zuppet al 26' ristabiliva su calcio di rigore il pareggio.

Alla partita erano presenti i rispettivi Rettori e dirigenti.

Le squadre:

Bertoni: Köessler; Marcuzzi, Damiani, Cominotto, Barazzutti, Tavano, De Luca, Ermanno, Righi, Zuppet, Marcigotto.

Toppo W.: Princi; Piemonte, Ranut Z., Cremonesi, Palazzolo, Bernardi, Grandis, Bier, Coppola, Tibaldi, Forabosco.

RINGRAZIAMENTO

I FAMILIARI ed i parenti sentitamente ringraziano quanti hanno onorato la memoria del loro Caro

LUIGI FIORI AGOSTO

Udine, 25 novmbre 1941-XX

Dalla Carnia

TOLMEZZO

Furto di una cassa di sapone

Al negoziante Giovanni Candotti fu Giulio di Ampezzo, è stata sottratta dal suo magazzino, una cassa di sapone del valore di 600 lire. Gli autori si lavano.

Pedone investito da un ciclista

Verso le ore 11 di ieri, il ciclista Oreste Iob di 25 anni da Illeggio, pedalando in piazza Garibaldi, investiva Pietro Bergamin di 56 anni da Lovea il quale riportava abrasioni al viso.

VILLA SANTINA

Rapporto capi settore e capi nucleo

Alla sede del Fascio, sabato scorso, si è svolto il rapporto dei Capi settore e Capi nucleo del Fascio locale. Durante il rapporto il Segretario del Fascio ha impartito ai gerarchi dipendenti numerose disposizioni.

La riunione ha avuto inizio e termine con il saluto al Duce.

Raccolta di lana per i combattenti

Al Fascio femminile si raccolgono fiocchi di lana ed anche stracci di lana e si prega le famiglie che sentissero il dovere ed il piacere di concorrere ad un'opera buona ed altamente patriottica, di portare il loro contributo, anche minimo, al Fascio femminile.

AMPEZZO

Riunione di gerarchi

Domenica scorsa sono stati convocati alla sede del Fascio i Capi settore e Capi nucleo che hanno riferito al Commissario sulla loro attività esplicata nel campo assistenziale, organizzativo e sindacale.

Il dott. Segna dopo aver attentamente sentito i convenuti, ha impartito ulteriori disposizioni affidando loro nuovi importanti incarichi.

Il rapporto si è chiuso con il saluto al Duce.

Nella R. Guardia di Finanza

A sostituire il brigadiere Tamiozzo già a suo tempo trasferito ad Udine, è giunto il nuovo comandante della brigata della R. Guardia di Finanza, brig. Alfonso Brun, recentemente rientrato dall'Africa settentrionale. Il nostro benvenuto.

Nella condotta medica

Il Podestà avverte la popolazione che il dott. Alpi di Enemonzo si recherà ad Ampezzo nei giorni di martedì, giovedì e sabato e riceverà nell'ambulatorio presso l'ex Susanna dalle ore 15 alle 16.

APPENDICE DE «IL POPOLO DEL FRIULI» N. 33

IL FIGLIO DI NINA

ROMANZO DI FLAVIA STENO

— Fossi stato con una compagna della mia stessa forza ti assicuro che non vincevate.

— Può darsi; però, ammetti che ho giocato bene.

— Meglio del tuo dottore, certo.

— Tuo dottore? — ripete donna Agnese stupita. — Che modo di parlare è questo, Guido?

— Dico per dire. Non sai che Fausta lo protegge? Leggono insieme Cronin, discutono di letteratura...

Fausta scuote il capo ridendo.

— Che fantasia! — dice rivolta a donna Agnese. — Gli ho detto che abbiamo parlato di Cronin con Lucia e suo fratello ed ecco come lui cambia le cose. Proprio da avvocato!

— Stai tranquillo; non sono geloso.

— Eh, lo so!

— Lo dici quasi con dispiacere. Se non vuoi altro...

— Fra due che si amano davvero la gelosia non deve esistere — sentenzia donna Agnese.

— Oh, tu, mamma — dice Lauri sorridendo, — non hai voce in capitolo. Sei stata fedele tutta la tua vita a un morto!

— Ma quel morto era tuo padre. E l'ho fatto per te; perchè nella mia vita non ci foste che tu e lui.

— Siete stata davvero ammirevole, mamma — dice Fausta commossa. — E avete dato così la maggior testimonianza possibile della eccezionale creatura che deve essere stato vostro marito per meritare di essere amato così unicamente da una donna come voi.

— Sì, era davvero un uomo superiore. Era difficile trovare chi sarebbe stato degno di sostituirlo.

Lauri che non vuol mostrare la commozione che ha preso lui pure, dice scherzoso:

— Questo mi pare mortificante per quel povero Vella...

— Che sciocccone sei, Guido!

— Che c'è di male, mamma? Lo sappiamo o no che Vella avrebbe voluto sposarti e che non si è mai consolato del tuo rifiuto? Siete due creature da monumento, cosa vuoi che ti dica! In mezzo a tanta perfezione io mi sento quasi autorizzato a rivendicare l'umanità nella sua espressione più terra a terra.

— Cioè? — chiede Fausta guardandolo attenta.

— Cioè ad essere semplicemente un uomo. «Homo sum!» alla latina: fatto di creta, esposto alle tentazioni.

— Ma gli dai retta, Fausta? Non vedi che vuol farci inquietare?

— Sì — egli ammette, — mi piacerebbe tanto vedere, una volta, mia moglie veramente inquieta! Credi tu, mamma, che sarebbe capace di diventarlo?

— Senza dubbio; ma — dice donna Agnese facendosi a un tratto seria — non ti auguro di darle ragione di farlo.

— Che ne dici tu, Fausta?

— Che ora dai prova di poco buon gusto.

— Ti prego, Fausta; non dar peso. Guido scherza; con scarso buon gusto come giustamente tu dici, ma tu non devi fare un dramma di una sciocchezza.

Ha ragione, certamente ha ragione; Fausta lo sente; ma come dire a quella madre che quel contegno così bizzarro di suo marito, dopo le prove attraverso le quali ella è passata da ventiquattr'ore, la sconvolge e non le lascia più la possibilità di veder giusto e di apprezzare le sue parole come forse vanno davvero apprezzate? Perchè Guido parla così adesso? Perchè offende? Perchè vuole farla soffrire?

Ella non sa più, non sa più. Un momento prima le pareva di averlo ripreso con la semplice suggestione della giornata passata vicini, in un'atmosfera di serenità propizia all'affiorare delle memorie e del sentimento. Ora lo sente nuovamente lontano e ostile. Perchè? Quali sono le vere disposizioni di Guido nei suoi confronti? Che cosa egli è più per lei? Le vuole bene? Non gliene vuole più? E perchè? Davvero c'è un'altra donna nella sua vita? La protesta di sentirsi accessibile alle tentazioni, è stata solamente una bravata o non piuttosto una ostentazione di quello che ritiene un suo diritto?

Tutti questi pensieri e le sensazioni che sollevano si succedono e si sovrappongono nel suo spirito e nel suo cuore in un tumulto che ella non riesce a superare: piangerebbe se non la sorreggesse l'orgoglio. Ma il suo viso è così sconvolto che donna Agnese prega:

— Fausta, non credere alle parole di Guido. Sono bravate di un ragazzaccio. Io lo conosco mio figlio; e so quanto ti voglia bene e come ti apprezzi.

— Non fare la sciocca, Fausta — dice a sua volta Lauri — dammi piuttosto del mascalzone; lo preferisco al vederti fare quella faccia !!!

— Vedi? — ripete donna Agnese sorridendo. — Senti? Che vuoi farci? Ridi anche tu come faccio io!

Fausta non può ridere; ma poichè la cameriera è entrata ad annunziare che i signori Bruni sono in giardino, ella riesce a superarsi e a imporsi una fisionomia quasi serena.

Un momento dopo sono tutti riuniti intorno al tavolo all'aperto nel quadrato di luce che piove dalle lampadine nascoste tra gli alberi. Il dottore è rimasto in piedi un po' discosto mentre le signore prendevano posto; quando ha visto Fausta seduta, ha accostato la sua poltroncina in modo d'averla proprio di fronte. La segreta angoscia che la giovane donna è riuscita a nascondere agli occhi di sua madre e di sua sorella è stata, invece, subito percepita da lui, e adesso egli si chiede quale possa esserne la ragione. Non riesce a intuirla; non sono due ore che egli ha lasciato Fausta e suo marito in un accordo che gli pareva sincero e del quale si era rallegrato per lei; ora, la giovane signora gli appare triste, dietro la maschera di cordialità che si impone, come l'aveva veduta quella stessa mattina uscendo di chiesa. Che cosa può essere sopravvenuto?

Per fortuna, le due mamme e Lucia bastano a tener desta la conversazione; cosicchè la serata passa discretamente.

Quando viene l'ora di separarsi, il dottor Bruni trova modo di dire a Fausta, nello stringerle la mano:

— Lascio a Lucia lo «Chopin» di Murdoch che avete mostrato il desiderio di leggere; ve lo porterà domani.

Appena i Bruni se ne sono andati, Guido chiede alla moglie:

— Che ti ha detto il dottore?

Un po' stupita perchè non si era accorta di essere sorvegliata dallo sguardo del marito, Fausta risponde:

— Mi ha detto che ha lasciato a sua sorella un libro per me.

— Che libro?

— «Chopin» di Murdoch.

Un sorriso ironico sfiora le labbra di Lauri.

— «Chopin»; romantico il dottorino!

Fausta gli volge le spalle senza rispondere e fatto un rapido saluto alla suocera rientra in casa.

— Sei riuscito a farla inquietare ancora! — osserva la madre appena è sola col figlio.

Guido alza le spalle senza rispondere.

— Si può sapere che cos'hai contro tua moglie?

— Io? Niente! Hai visto come è diventata suscettibile!

— Diventata! Non lo era una volta. Vuol dire che tu sei nel torto. Si può anche scherzare con la moglie ma a patto di essere intimamente unito a lei. Ho l'impressione che tu non lo sia più con Fausta.

— Oh, mamma! Non mi far rimpiangere di essere rimasto qui stasera!

— Sì, per i risultati che abbiamo era forse meglio se te ne andavi prima di pranzo. Almeno eri in pace con tua moglie e Fausta ti avrebbe rimpianto! Vieni qua, Guido; mettiti a sedere; dammi cinque minuti con bontà, come da un pezzo non ne hai più.

Alza gli occhi ad assicurarsi che le finestre della camera di Fausta siano chiuse e chiede al figlio che si è messo a sedere sulla poltroncina accanto alla sua:

— Dimmi la verità: tu vuoi sempre bene a Fausta, no?

— Ma sì, mamma; che domande!

— E perchè, allora, la fai soffrire?

— E' lei che vuole soffrire!

— Via! Non vorrai dirmi che tu sei con tua moglie come eri al tempo in cui giungeste a Genova! E son passati appena quattro mesi!

— Ma che le faccio?

— Nulla! Mancherebbe altro che tu le facessi qualche cosa, ossia che le mancassi di rispetto o, peggio, la maltrattassi; ma non sei certamente più premuroso e affettuoso con lei come lo eri allora. Sai che io, tua madre, sono giunta a dubitare che tu la tradissi?

— Ti giuro...

(continua)

ULTIME NOTIZIE

LA GUERRA ANTIBOLSCEVICA

Le operazioni delle forze tedesche

proseguono favorevolmente nel settore centrale

BERLINO, 26.

Il Comando Supremo delle Forze Armate tedesche comunica:

Nel settore centrale del fronte est proseguono ancora favorevolmente le operazioni offensive.

Al largo delle coste inglesi, motosiluranti al comando del tenente di vascello Blaebhoe, hanno attaccato un convoglio nemico fortemente scortato e hanno colato a picco, dopo violenti combattimenti con cacciatorpediniere britannici, quattro piroscafi mercantili a pieno carico, per complessive 16 mila 500 tonnellate fra cui una petroliera di 6 mila 500 tonnellate. Tutte le unità tedesche hanno fatto ritorno incolumi alle loro basi.

Nella scorsa notte, aerei da combattimento hanno danneggiato con lanci di bombe, nei mari dell'Inghilterra, due mercantili di grosso tonnellaggio naviganti in convoglio.

Sulle coste sud orientali dell'Inghilterra sono stati bombardati impianti portuali. Nella zona della Manica, l'Aviazione ha affondato una motosilurante inglese.

Nella notte sul 24 novembre, gli inglesi hanno tentato di sbarcare sulla costa francese della Manica con alcune imbarcazioni. Essi sono stati respinti dalle batterie costiere tedesche subendo gravi perdite.

Nell'Africa settentrionale si combatte ancora aspramente su tutti i settori del fronte. A nord di Sidi el Barrani, una grossa unità da guerra inglese è stata colpita da un aereo silurante.

L'Aviazione nemica ha tentato di sorvolare con deboli formazioni la baia tedesca e le zone occupate in occidente. Sono stati abbattuti tre apparecchi nemici.

Le corrispondenze ai giornali sono oggi molto laconiche, e nel tracciare le linee generali della situazione militare si esprimono con molta parsimonia di parole.

Però, di fronte a tanta brevità di linguaggio, è significativo il fatto che negli ambienti militari germanici ricevendo oggi i giornalisti esteri, è stata dichiarata la più viva soddisfazione per l'andamento delle operazioni nel settore centrale del fronte russo. Lo sviluppo della situazione bellica volge nettamente a vantaggio della Wehrmacht tanto che neppure nel campo nemico — è stato detto — si nasconde più l'aggravarsi delle condizioni dei difensori di Mosca.

Dando notizia delle affermazioni della stampa nemica, al Ministero della Propaganda si dichiara oggi che i giornali di Londra e di Mosca preparano l'opinione pubblica a possibili nuove gravi sconfitte. Nella capitale britannica si stampa che «intorno a Mosca i tedeschi avanzano dappertutto», mentre gli organi bolscevichi ammettono che «ieri e stanotte la situazione di Mosca si è aggravata». Gli ambienti militari del Reich, intanto, non danno nessun particolare sull'andamento delle operazioni, nè riferiscono nomi di località e di città se non quelli che vengono fatti dal bollettino militare.

Il portavoce della Wehrmacht, pur ricusandosi di dare annunzi che la stessa importanza della lotta in corso rende prematuri, ha non di meno dichiarato testualmente che «importanti modifiche stanno per verificarsi nel settore centrale del fronte russo».

Anche nella stampa nazionalsocialista le informazioni del fronte orientale sono oggi piuttosto rare. Non mancano, naturalmente, le corrispondenze di guerra, ma sono invece completamente assenti le indicazioni geografiche.

Dalla lettura dei giornali si apprende ciò nonostante che le truppe di una Divisione d'assalto che opera in quel settore centrale, su cui attualmente si concentra il generale interesse, hanno espugnato in poche ore 39 fortificazioni in cemento armato e 296 in legno, nonostante il gelo e la neve.

Volendo riassumere in poche frasi la situazione del fronte russo come attualmente si presenta, si potrebbe dire: nel settore settentrionale, le truppe accerchiate a Pietroburgo si spostano giorno per giorno in vari tentativi di uscita, regolarmente infranti. Nel settore centrale, la offensiva germanica prosegue con massimo vigore, mentre in quello meridionale, liberata Rostov la Wehrmacht si avvicina a Novocerkask, su cui i Sovietici hanno ripiegato.

Quanto al valore della conquista di Rostov, va ancora detto che, indipendentemente dalla sua importanza, quale centro di industrie e di comunicazioni, il valore di questa caduta è dato dal fatto che contemporaneamente sono state conquistate Kerch e la Crimea, per cui i Germanici sono attualentee in prossimità della linea del Kuban e minacciano immediatamente il territorio del Caucaso.

La risposta di Churchill
agli appelli di Stalin

ROMA, 25.

I reiterati appelli di Stalin ed i velati commenti della stampa nord-americana, sembra abbiano convinto Churchill della necessità di mostrare, finalmente, non semplicemente a parole o con promesse a lunga scadenza, una più attiva compartecipazione alle operazioni di guerra. E' dai primi di luglio che le armate bolsceviche sono costrette alle più dure prove, abbandonando alle forze dell'Asse posizioni su posizioni, regioni sconfinate, immenso numero di prigionieri e bottino di guerra di ogni genere. Da allora Stalin ha cominciato a chiedere ai suoi amici di Londra ed agli esponenti del bellicismo americano, la creazione di un fronte di guerra in occidente che potesse alleggerire la pressione delle armate tedesche ed alleate sul fronte orientale. Da allora l'opinione pubblica mondiale sulla base di una più o meno ragionata logica, ha continuato a fare previsioni sul nuovo fronte che sarebbe stato scelto dalla Gran Bretagna per cercare di cogliere alla sprovvista l'Asse, impegnato nella lotta contro la Russia bolscevica. Si è parlato di tentativi di sbarco in Norvegia, di un corpo di spedizione ad Arcangelo e più frequentemente di un probabile più facile sbarco sulle vicine coste dell'Olanda, del Belgio e della Francia.

Niente di tutto questo. Churchill, che non ha mai fatto un mistero del suo piano di attaccare a fondo l'Italia sperando di trovarvi il punto debole dell'Asse, ha voluto nuovamente tentare la gran carta ed ha ordinato un attacco in grande stile in Marmarica.

Questa offensiva inglese ha quindi lo scopo di dimostrare come le forze imperiali siano finalmente uscite dalla loro inattività e prestino man forte agli alleati sovietici proprio nel momento in cui i tedeschi, approfittando delle migliorate condizioni atmosferiche, hanno potuto riprendere su vasta scala le loro operazioni sul fronte orientale. Francamente non riusciamo a vedere in qual modo questa offensiva, qualunque ne sia l'esito, potrà portare il minimo sollievo ai bolscevichi nel senso di costringere l'Asse a distrarre dal fronte sovietico una qualche parte delle sue forze. I due scacchieri operativi sono così enormemente lontani, da risultare assolutamente indipendenti l'uno dall'altro.

Rimane comunque il fatto che da cinque sei giorni gli inglesi hanno attaccato su larghissima fronte, impiegando un cospicuo numero di uomini e di mezzi le nostre posizioni in Cirenaica.

Non è il caso di fare commenti od anticipazioni sull'andamento della battaglia, sulla quale i bollettini ufficiali hanno dato notizie che nella loro sobrietà sono rassicuranti e confermano il valore e l'indomita fede dei nostri soldati impegnati in una durissima ed aspra battaglia. Vogliamo solo dire che uno degli elementi su cui si basava l'offensiva inglese è indubbiamente fallito in pieno: la sorpresa. Il nemico ha infatti trovato davanti a sè una reazione pronta e vivissima delle unità italo-germaniche che, a cominciare dalla divisione «Ariete» hanno dato e stanno dando prove luminose di ardimento e di piena capacità manovriera.

Intanto, mentre la battaglia in Cirenaica, è in corso, i germanici hanno inflitto alla Russia bolscevica un altro gravissimo scacco.

Rostov, importante città alle foci del Don, è ormai saldamente in mano germanica. La caduta di questa città riveste una particolare importanza sia perchè i sovieti hanno perduto con essa un centro commerciale e industriale di primissimo ordine, sia perchè da Rostov passava l'unica importante ferrovia diretta dalla Russia verso la regione petrolifera del Caucaso ed a Rostov fanno capo due oleodotti provenienti pure dai giacimenti caucasici.

Inoltre, con l'occupazione di tale centro, le forze dell'Asse hanno ormai scardinato, nel punto più sensibile, la linea del Don ed hanno gettato le necessarie premesse per un ulteriore interessante sviluppo delle operazioni verso il Caucaso, poichè di riflesso la recente conquista di Kerch, collegata a quella di Rostov, ha assunto un grandissimo interesse essendo il Mar d'Azov ormai dominato nei suoi due punti terminali.

Col. Sergio Pinelli

Un altro atto di pirateria di Washington

La Guaiana olandese

occupata da truppe americane

Anche i possedimenti francesi minacciati

WASHINGTON, 25.

I giornali pubblicano, mettendo in particolare evidenza, la notizia comunicata dalla Casa Bianca della occupazione della Guaiana olandese da parte di truppe nord-americane.

Si tratta di un altro atto di pirateria compiuto dal governo statunitense il quale mirava da tempo, con la complicità dell'Inghilterra, ad impossessarsi delle ricche miniere di bauxite dalla quale, come è noto, si ricava l'alluminio.

Dal linguaggio della stampa rooseveltiana appare chiaramente che si sta pensando di estendere l'occupazione anche alla Guaiana francese. Del resto il sen. Connally, presidente della commissione degli affari esteri, approvando pubblicamente la nuova violenza perpetrata dal governo, ha soggiunto che presto gli Stati Uniti se ne impossesseranno, non solo della Guaiana francese, ma anche della Martinica.

La pubblicazione dei giornali ha generato un certo allarme nel pubblico.

Non sono soltanto gli antinterventisti che si mostrano preoccupati ma anche la frazione moderata degli interventisti i quali temono una reazione delle repubbliche sud-americane le quali non possono vedere con piacere truppe statunitensi stabilirsi nell'America centrale e meridionale.

Negli ambienti sud-americani della capitale federale infatti, la notizia comunicata dalla Casa Bianca e le dichiarazioni del sen. Connally vengono commentate con palese ostilità. I giornali inoltre pubblicano una disposizione presidenziale con la quale anche il traditore De Gaulle viene ammesso ad usufruire dei benefici della legge «affitti e prestiti».

Contemporaneamente si annuncia la revoca immediata di tutti i permessi di esportazione per il Marocco francese, la Tunisia e l'Algeria e dei permessi di esportazione di prodotti petroliferi per la Spagna, per tutti i suoi possedimenti e per Tangeri.

Roosevelt, lasciata cadere un'altra volta la maschera dal suo grugno beffardo, con un colpo di mano si è insediato nel continente sud-americano. Dalla penetrazione politica ed economica, dalla costituzione di basi aeree, mascherate come basi dell'aviazione civile, l'imperialismo rooseveltiano è passato alla occupazione a mano armata di territori sud-americani. La motivazione ufficiale non potrebbe essere più cinica: proteggere i giacimenti di bauxite, perchè l'America ha bisogno dell'alluminio per la sua produzione bellica.

Roosevelt ritiene superfluo ormai di giustificare i propri atti con motivi legale. Si precipita sulla Guaiana olandese chè tra i paesi sulle coste dell'Atlantico meridionale è quello più debole. Gli obiettivi del presidente sono chiari. Roosevelt ha bisogno di una passerella tra il sud America e le coste dell'Africa occidentale. Evidentemente la resistenza incontratata nel Brasile gli è sembrata troppo grande. Solo per questo ha iniziato la sua azione militare a nord del Brasile, insediandosi nella Guaiana olandese di rimpetto a Dakar.

I suoi satelliti si affrettano a preannunciare nuove tappe. I circoli ufficiosi della Casa Bianca affermano infatti apertamente che altre sopraffazioni seguiranno. Nonchè è da meravigliarsene. In fondo anche il famoso affare di cinquanta cacciatorpediniere ceduti lo scorso anno alla Gran Bretagna è stato una sopraffazione. I crediti inglesi erano esauriti; la legge di noleggio e prestito ancora non esisteva. Non potendo pagare in contanti, la Gran Bretagna è stata costretta a cedere agli Stati Uniti le sue basi nell'emisfero occidentale.

Da un Roosevelt che applica questi sistemi ricattatori contro il suo «bastione in Europa» — come rileva la *Deutsche Allgemeine Zeitung* — non c'è da attendersi che adoperi la mano di velluto nel confronti degli altri. La prima invasione in terra sud-americana rappresenta la logica prosecuzione della sua politica di dominio mondiale. Nessun dubbio sussiste in proposito nè sulle coste dell'Atlantico nè su quelle del Pacifico. Al quale proposito non sarà inutile sottolineare che il colpo di mano contro la Guaiana olandese viene posto in relazione dallo stesso Governo di Washington anche con la politica di accerchiamento antinipponica.

Un commento romano

ROMA, 25.

Con l'occupazione della Guaiana olandese l'imperialismo di Roosevelt compie un'altra tappa sulla strada delle rapine e delle conquiste. Il fatto della Guaiana ha importanza non tanto in se stessa ma in quanto è la prima volta che forze armate nord-americane superano la linea del Mare Caraibico, compiono un atto di occupazione militare nello spazio geografico del sud America. La compiacenza dello spettrale Governo olandese ha consentito all'imperialismo yankee di varcare il Rubicone del Mare Caraibico di fronte al quale aveva avuto finora il pudore di fermarsi. Un pericoloso precedente per il Sud America è così stabilito.

Nessun pericolo minacciava la Guaiana olandese. Per quanto la propaganda anglo-sassone agiti gli spettri della invasione transatlantica, non vi è un gonzo al mondo capace di credere che le armi dell'Asse puntassero verso le foreste vergini della piccola colonia olandese. In realtà, attraverso la compiacenza della Regina Guglielmina, la plutocrazia vuole mettere le mani sui giacimenti di bauxite della colonia ed il presidente Roosevelt vuole stabilire una base militare per una eventuale occupazione della Guaiana francese.

Non si sa se i piani di Roosevelt contro la Guaiana francese obbediscano al concetto di esercitare una pressione di più sul Governo di Vichy o se rispondano invece a suggestione di De Gaulle, il quale conta di trovare gli ergastolani di quel famoso penitenziario «truppe volontarie» per i battaglioni liberi francesi che scarseggiano di uomini.

Il comunicato finnico

HELSINKI, 25.

L'odierno comunicato del Quartier generale finnico comunica:

Fronte di Hankö: Tutte le artiglierie, comprese le contraeree della piazzaforte sovietica di Hankö continuano a bombardare con grandissima violenza le posizioni finniche. Anche il fuoco delle fanterie sovietiche è fortissimo. L'artiglieria finnica ha risposto colpendo le batterie nemiche nonchè le zone portuali e ferroviarie.

Fronte dell'istmo careliano: Il fuoco di interdizione continua da parte di tutte le armi del nemico. La nostra artiglieria ha bombardato postazioni di artiglieria e nidi di mitragliatrici sovietiche disturbando altresì lavori di fortificazioni campali.

Fronte di Syvaeri: Consueto duello di artiglierie.

Fronte della Carella orientale: Niente di nuovo.

E' continuata la pressione nemica nel settore nord. In dure battaglie abbiamo conquistato alcuni fortini e distrutto carri armati Il maltempo ha ridotto al minimo le azioni aeree. Su Syvaeri la nostra caccia ha abbattuto un caccia rosso.

Il terribile Conningham

LISBONA, 25.

A quanto si apprende da Londra il Vice ammiraglio dell'aria Conningham, comandante delle forze aeree britanniche del Mediterraneo e noto come il «distruttore della stazione di Milano», ha fatto anche oggi dichiarazioni della massima serietà ai giornalisti presenti al Cairo: «sembra che noi abbiamo seminato il panico fra i nostri nemici» ha detto il vice ammiraglio.

Gli irlandesi d'America
per la neutralità dell'Eire

NUOVA YORK, 25.

Sotto gli auspici del comitato americano per la neutralità dell'Irlanda, si è tenuta una grande manifestazione antiinterventista alla quale hanno partecipato 4 mila americani di origine irlandese.

E' stata approvata alla fine del raduno una petizione diretta a Roosevelt, nella quale si chiede la destituzione del noto colonnello Donovan a causa della sua attività mirante a coinvolgere nel conflitto l'Eire. Negli isolazionisti si parla con insistenza del progetto a suo tempo formulato per creare un partito politico, diretto dai maggiori esponenti dei gruppi antinterventisti parlamentari, che presenterebbe ed appoggerebbe, con vasta campagna, numerosi candidati alle elezioni legislative del 1942.

Un nuovo problema
nelle conversazioni nipponiche-americane

TOKIO, 25.

L'Agenzia «Domei» scrive che il ministro degli Esteri Togo tiene continui colloqui ogni giorno con alti funzionari del suo Dicastero circa i rapporti provenienti dalla ambasciata nipponica di Washington. Si apprende inoltre che i colloqui del segretario di Stato degli Stati Uniti, Hull con i rappresentanti della Gran Bretagna, dell'Australia, del Governo di Cung King e delle Indie orientali olandesi, hanno creato un nuovo problema nelle conversazioni nipponiche-americane.

IN ATLANTICO MATURANO LE NESPOLE



— Signor Presidente, cercavate un piccolo incidente?

Sette milioni
di prestiti matrimoniali in un bimestre

ROMA, 25.

Il Ministero dell'Interno comunica: Nel decorso bimestre luglio-agosto sono stati concessi 4.040 prestiti matrimoniali per un ammontare complessivo di lire 6 milioni 915 mila 0.55. Pertanto dall'inizio della concessione a tutto il 31 agosto decorso sono state accolte 187 mila 514 domande dell'importo complessivo di lire 299 milioni 987 mila 255.

Riunione della Commissione
per l'orientamento professionale nelle scuole

ROMA, 25.

Si è riunita al Ministero dell'Educazione nazionale la commissione centrale dell'orientamento professionale presieduta per ordine del ministro dal sottosegretario di Stato.

In tale riunione la commissione predetta, dopo aver preso atto dei risultati raggiunti dagli esperimenti di orientamento professionale compiuti in talune scuole dei vari ordini, ha esaminato e approfondito le questioni che rivestono maggiore importanza per la ricerca delle soluzioni più opportune ai fini dell'applicazione delle scuole dei principi dell'orientamento e della selezione posti a fondamento della riforma scolastica dalla carta della scuola.

Al riguardo è stata prospettata l'opportunità di: 1) proseguire negli esperimenti di orientamento professionale già svolti nello scorso anno estendendoli ad un maggior numero di scuole degli ordini elementari medio e superiore di Roma e Milano; 2) continuare i corsi informativi d'orientamento professionale per insegnanti da svolgere presso le università di Milano e Roma; 3) effettuare come per lo scorso anno corsi informativi di orientamento professionale da tenersi in taluni capoluoghi di provincia per insegnanti dell'ordine superiore tecnico.

Restrizioni annonarie
in Romania e in Svezia

BUCAREST, 25.

Il governo ha boccato tutta la quantità di orzo esistente nel paese, proibendone il consumo. L'orzo viene riservato alle semine primaverili dei campi che, per il cattivo tempo, non sono stati coltivati a grano.

I fornai di Bucarest sono obbligati d'ora in poi ad avere in deposito una quantità di farina sufficiente alla fabbricazione del pane per sette giorni. Ciò per evitare che, come è già successo, si abbia pane insufficiente, a volte, nella capitale.

STOCCOLMA, 25.

Commissioni speciali, istituite dal governo svedese, si stanno occupando di controllare i prezzi sui mercati, dopo il manifestarsi di una forte ondata di speculazione, soprattutto nel campo tessile ed in quello di surrogati. In molti casi si è dovuto intervenire energicamente per soffocare la tendenza ad ulteriori rincari.

Una scossa di terremoto
di inaudita violenza

NUOVA YORK, 26.

I sismografi della Università di Ford hanno registrato ieri la più violenta scossa tellurica che sia stata mai notata da quando l'impianto sismografico è stato impiantato, cioè dal 1910. La prima scossa è stata avvertita alle ore 13 e 11 secondi. Si ritiene che l'epicentro si trovi a 2700 miglia a nord-est di Nuova York.

La prima giornata
del convegno di geopolitica
con l'intervento di Bottai

(Servizio particolare dell'Ente Stampa).

ROMA, 25.

Il convegno nazionale di geopolitica, organizzato dal Guf dell'Urbe, ha inaugurato stamane i suoi lavori nell'Aula Magna della Università di Roma.

Alla cerimonia erano presenti: il Ministro della Educazione Nazionale ecc. Bottai, il vice Segretario del Partito Gatto, in rappresentanza del Segretario del Partito, il Vice Presidente della Camera, un rappresentante del Capo di Stato Maggiore della M.V.S.N., l'ispettore del Partito Medaglia d'Oro Vidussoni, il Segretario Federale dell'Urbe e molte altre personalità della politica e della cultura.

Ha pronunciato la prolusione inaugurale l'ecc. De Francisci, Rettore dello «Studium Urbis» che ha illustrato gli scopi del convegno affermando che occorre vedere come debba e possa svolgersi, sulla base di date situazioni geografiche, la nostra politica dello spazio vitale in relazioni con le necessità della nostra vita nazionale, e con i fini della nostra politica generale. L'oratore ha rilevato che i problemi prospettati dal convegno sono problemi di azioni, di espansione e di dominio.

Il convegno, ben lontano dal giungere a conclusioni definitive, vuole saggiare ed approfondire gli studi e le tendenze per arrivare a stabilire soluzioni convincenti e meditate, in modo che la gioventù studiosa volga la sua attenzione a questo genere di problemi e prenda coscienza delle responsabilità della sua preparazione.

Dopo l'applaudita prolusione dell'Ecc. De Francisci, hanno avuto inizio i lavori del convegno.

Allegretti, del Guf di Roma, ha esaminato il problema dell'autarchia dal punto di vista tecnico e pratico. I settori dell'autarchia sono stati intelligentemente trattati da Giudice di Firenze, Guarini di Napoli, Palasciano di Roma, Vigorelli di Milano, Spinelli di Bari, Puzzolla di Firenze.

Favero di Torino ha proposto un riesame del concetto di autarchia per la produzione futura; Antonelli di Venezia ha tracciato i fini della politica autarchica che si basa su un pareggio della bilancia nazionale. Curiotti di Camerino, ha esaminato il problema dell'autarchia in rapporto agli spazi vitali del dopoguerra; Freda di Avellino ha sviluppato il concetto che l'autarchia ha influenza, oltre che nel settore economico, anche in quello sociale.

Fiorini di Livorno ha trattato dei problemi territoriali, economici e culturali che scaturiranno dalla presente guerra. Miselli di Modena ha sostenuto che l'autarchia deve essere definita come «autosufficienza economica», affermando che subirà una trasformazione, adeguandosi alle future condizioni economiche dle nostro Paese.

Della capacità dell'Italia ha parlato Buzzani di Aosta, che ha posto l'autarchia in funzione dell'espansione territoriale; Sabadin di Venezia ha invece sviluppato il concetto che l'autarchia non dovrà far considerare le Nazioni europee come compartimenti stagni.

Rosso di Torino ha concluso le interessanti relazioni della prima giornata, affermando, fra l'altro, che l'autarchia non è destinata a rimanere un fenomeno transitorio, ma a perpetuarsi attraverso le necessarie modifiche al fine di raggiungere l'indipendenza economica e una maggiore giustizia sociale.

Domani il convegno continuerà la discussione del secondo tema.

Dionisio Colombini

Lo storico convegno di Berlino

La volontà di vittoria
dei popoli giovani
contro il più pericoloso nemico dell'umanità

(Continuazione dalla prima pagina)

Segue l'ambasciatore del Giappone Oshima, il quale dichiara che il Patto firmato nel 1936 è stato collaudato via via dagli stessi avvenimenti, specie per quanto riguarda il Comintern in relazione agli avvenimenti e al conflitto cinese. L'ambasciatore del Giappone esprime la speranza e la fiducia che gli Stati sapranno tutti appoggiarsi a vicenda nella lotta comune contro il comune nemico: il bolscevismo.

Notevolissime poi le dichiarazioni del ministro degli Esteri spagnolo Serrano Suñer. Egli dice che la Spagna è fiera di avere dato a suo tempo un contributo importantissimo alla lotta contro il bolscevismo che aveva tentato di fare della penisola iberica una delle sue basi principali per la realizzazione del testamento leniniano: la rivoluzione mondiale. Nessuno può quindi meravigliarsi se oggi la Spagna intende più che mai partecipare attivamente alla lotta contro il bolscevismo.

Dopo che anche i rappresentanti dell'Ungheria e del Manciuquò hanno dichiarato la loro solidarietà ed il loro intendimento di continuare fino in fondo la loro partecipazione alla lotta contro il pericolo comunista, il ministro von Ribbentrop annuncia che altri sette Stati hanno espresso il desiderio di poter aderire a questo strumento di ordine e di pace, il Patto anticomintern, e che i firmatari del Patto stesso hanno deciso di accogliere questo desiderio.

Il ministro degli esteri del Reich prega quindi i rappresentanti di questi sette Stati di compiere l'atto formale di adesione e di prendere la parola.

Prendono successivamente la parola i ministri degli esteri di Bulgaria, Danimarca, Finlandia, Croazia, Romania e Slovacchia.

Il ministro degli esteri bulgaro ringrazia i governi di Germania e di Italia e di Giappone che danno modo al popolo bulgaro di poter far parte del grandioso schieramento sorto a difendere la civiltà occidentale dal bolscevismo. Ricorda che immediatamente dopo il conflitto mondiale la Bulgaria fu oggetto di particolari attenzioni da parte del sovversivismo moscovita, ma che il popolo bulgaro, sebbene disponesse di mezzi assai esigui, condusse efficacemente la lotta contro il mortale nemico, dimostrando con ciò di appartenere virtualmente alla schiera delle forze positive dell'Europa. «Ancora recentemente — aggiunge il ministro Popof — il bolscevismo moscovita rinnovò i suoi tentativi di riaccendere la fiamma del sovversivismo nel mio paese e precisamente lanciando dei paracadutisti. Anche questo tentativo venne però stroncato inesorabilmente. L'atteggiamento della Bulgaria, nei confronti del bolscevismo è stato espresso ancora una volta recentemente dal primo ministro Filof il quale ha sottolineato, tra l'altro, che il popolo bulgaro, nella sua stragrande maggioranza, è composto di piccoli proprietari e di contadini e che pertanto la Bulgaria anche per questo, non è un paese dove la malvagia pianta del comunismo possa attecchire. Ecco anche perchè il popolo bulgaro si sente oggi pienamente solidale con tutti gli altri che si sono schierati contro Mosca ed ecco perchè in questa lotta il nostro popolo deve dare pure il suo contributo. L'annientamento del bolscevismo — conclude il ministro degli esteri bulgaro — è una delle premesse essenziali per la ricostruzione europea e con ciò per la realizzazione dello auspicato nuovo ordine europeo».

In nome del Governo danese parla poi il ministro degli esteri Scavelius dichiarando fra l'altro che l'attenzione del suo paese venne richiamata ancora una volta sulla entità del pericolo bolscevico allorquando il Reich, prevenendo le mire aggressive di Mosca, affrontò l'Unione sovietica.

Egli ricorda che il popolo danese seguì con particolarissima simpatia e con sentimento di profonda solidarietà l'epica lotta sostenuta dalla Finlandia, allorchè venne aggredita dalla Russia.

«La Finlandia — precisa il ministro degli esteri di Danimarca — oggi non è più sola. Con i suoi soldati combattono i figli di gran parte delle nazioni europee animate da un medesimo proposito e sorrette da un identico ideale. La Danimarca non è un paese belligerante; però essa assiste con spirito di profonda solidarietà alla lotta che viene condotta contro il nemico della civiltà occidentale: il bolscevismo mondiale». Ricorda infine che anche la Danimarca ha saputo eliminare entro i propri confini, qualsiasi insidia comunista.

E' quindi la volta del ministro degli esteri della Finlandia Witting, il quale dopo aver ringraziato dell'invito rivolto dalle potenze del Patto anticomintern, dichiara che il suo paese ha accettato questo invito con sentimenti di profonda gratitudine. Accenna alla lotta sostenuta dalla Finlandia due anni or sono quando venne aggredita dalla Unione sovietica affermando che per la Finlandia, Mosca è sempre stata la minaccia più grave, la minaccia mortale. La Finlandia seppe sempre difendersi con tutti i mezzi e infine con le armi. Ora è fiera che i suoi soldati combattano fianco a fianco con quelli dell'Asse e delle altre nazioni che formano il potente baluardo contro l'internazionale comunista.

Analoghe dichiarazioni vengono poi fatte dai delegati della Croazia, della Romania e della Slovacchia.

Anch'essi esprimono la viva gratitudine per l'invito loro rivolto dai governi di Berlino, di Roma e di Tokyo dichiarando quindi che i loro popoli sono fieri di appartenere al gigantesco vincolo che è la più sicura garanzia contro il pericolo mondiale bolscevico.

Ultimate le dichiarazioni dei rappresentanti dei nuovi Stati aderenti al Patto anticomintern, prende nuovamente la parola il ministro degli esteri del Reich von Ribbentrop, constatando le avvenute adesioni e rivolgendo anche a nome dell'Italia, del Giappone, dell'Ungheria e del Manciukuò, il saluto più cordiale ai rappresentanti dei sette Stati e per il loro tramite ai loro popoli. Il ministro von Ribbentrop annuncia che anche la Cina nazionalista ha dato la sua adesione al patto anticomintern.

Purtroppo in seguito a contingenze di forza superiore il suo delegato non ha potuto essere presente all'odierno convegno.

Il ministro von Ribbentrop dà lettura di un telegramma del ministro degli Esteri del Governo di Nanchino con il quale la Cina nazionalista annuncia di voler con fierezza prendere il suo posto sul fronte antibolscevico grata alle Nazioni che gliene offrono la possibilità.

Il ministro degli Esteri von Ribbentrop pronuncia quindi brevi parole di chiusura della storica riunione. Egli ricorda innanzitutto che quando, anni or sono, fu firmato il Patto anticomintern, il pericolo bolscevico incombeva più che mai su vari Paesi del mondo mentre soltanto in Germania ed in Italia tale pericolo era stato completamente e definitivamente eliminato. Quando venne firmato il Patto era in tutti — afferma il ministro — la ferma convinzione che esso avrebbe costituito il fulcro di una vasta compagine di un grande schieramento delle forze positive e costruttive contro il bolscevismo. Von Ribbentrop accenna poi alle successive adesioni sottolineando l'importanza ed il significato di quelle odierne.

I grandiosi avvenimenti di questo anno pongono in una luce particolarissima l'avvenimento odierno. La scorsa estate tutti aprirono gli occhi finalmente dinanzi alla realtà quando le Armate tedesche iniziarono la loro marcia verso est. Ci si rese conto allora dell'entità della minaccia moscovita. Le armi tedesche ed alleate hanno il merito di avere prevenuto l'immane pericolo e di avere dato all'Unione sovietica un colpo dal quale il bolscevismo non potrà mai più sollevarsi.

Rimane ancora però un compito: provvedere a che i resti del bolscevismo siano annientati ed estirpati in tutti gli altri Paesi. Questo compito è tanto più importante in quanto le democrazie anglo-sassoni hanno fatto causa comune con Mosca e, con ciò, con l'internazionale comunista.

Una gran parte dei popoli europei è associata e riunita oggi sotto un comune segno e forma un blocco compatto, deciso a combattere il pericolo maggiore dal quale è minacciata l'umanità. «I nostri Governi — conclude von Ribbentrop — non si daranno tregua finchè non sarà stato eliminato per sempre nel mondo, il pericolo comunista».

Con questa categorica affermazione lo storico convegno ha termine. La folla che attendeva fuori risaluta con rinnovato ardore i delegati della nuova Europa che lasciano il palazzo della Cancelleria.

Von Ribbentrop a colloquio
con Ciano e gli altri ministri del Patto anticomintern

BERLINO, 25.

Oggi nel pomeriggio il ministro degli esteri del Reich Von Ribbentrop si è intrattenuto in cordiale colloquio con il ministro degli esteri italiano conte Ciano e col ministro degli esteri di Spagna Serrano Suñer.

Von Ribbentrop ha pure ricevuto il presidente dei ministri slovacco prof. Tuca e il ministro degli esteri finlandese Rolf Witting. Nel tardo pomeriggio von Ribbentrop ha avuto un colloquio con l'ambasciatore del Giappone generale Oshima e col ministro plenipotenziario del Manciukuò Lue J. Wen.

I premi minori
dei Buoni del Tesoro

ROMA, 25.

Presso la Direzione generale del Debito Pubblico sono state eseguite le estrazioni per l'assegnazione dei premi di lire 100 mila, 50 mila e 10 mila relativi alla scadenza 15 febbraio 1942-XX per la serie dei buoni del Tesoro novennali di scadenza 15 febbraio 1950-XXVIII appresso indicati.

Serie 5a: I due premi di lire 100 mila sono stati assegnati rispettivamente ai buoni numero 605.277 e 1.225.145.

I quattro premi di lire 50 mila sono stati assegnati rispettivamente ai buoni numero 220.342 263.9[illegible] 1.285.432 e 1.812.218.

I cinquanta premi di lire 10 mila sono stati assegnati rispettivamente ai buoni numero:

32.368	80.875	98.784	172.967
174.574	210.804	397.119	408.344
441.021	626.803	659.067	734.660
740.457	763.284	807.357	827.928
937.453	960.975	968.402	1.046.977
1.083.700	1.098.159	1.103.422	1.151.339
1.158.338	1.162.421	1.184.129	1.232.764
1.243.661	1.292.565	1.306.194	1.349.495
1.421.544	1.445.208	1.493.310	1.533.141
1.569.167	1.597.801	1.598.942	1.616.257
1.631.079	1.650.622	1.686.732	1.725.247
1.758.118	1.831.341	1.853.253	1.857.061
1.861.354	1.882.916.		

Al fine di dare l'elenco completo dei 58 premi di detta serie si ripetono i numeri vincenti dei premi di lire un milione e di lire 500 mila estratti il 18 novembre 1941-XX.

Il premio di lire un milione fu assegnato al buono n. 1.256.162 e quello di lire 500 mila al buono numero 48.645.

FEDERICO VALENTINIS
Direttore responsabile
Tip. Ed. de «Il Popolo del Friuli»